



XVI. Legislaturperiode

XVI legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 31

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE

N. 31

.....  
vom 11.10.2019

.....  
dell'11/10/2019

Präsident  
Vizepräsidentin  
Vizepräsident

Josef Nogger  
Rita Mattei  
Manfred Vallazza

Presidente  
Vicepresidente  
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 31

---

vom 11.10.2019

**Inhaltsverzeichnis**

*Landesgesetzentwurf Nr. 30/19: "Bestimmungen zur Erfüllung der Verpflichtungen der Autonomen Provinz Bozen, die sich aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union ergeben (Europagesetz des Landes 2019)" – (Fortsetzung). . . . .*  
..... Seite 1

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE  
N. 31

---

dell'11/10/2019

**Indice**

*Disegno di legge provinciale n. 30/19: "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Provincia autonoma di Bolzano derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea provinciale 2019)" – (continuazione). . . . .*  
..... pag. 1

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: Josef Noggler****Ore 10.03 Uhr***Namensaufruf - appello nominale*

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist eröffnet. Laut Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung wird das Protokoll der jeweils letzten Landtagssitzung allen Abgeordneten in Papierform zur Verfügung gestellt.

Zum Protokoll können bis Sitzungsende beim Präsidium schriftlich Einwände vorgebracht werden. Sofern keine Einwände nach den genannten Modalitäten erhoben werden, gilt das Protokoll ohne Abstimmung als genehmigt.

Kopien des Protokolls stehen bei den Mitarbeitern/Mitarbeiterinnen, die mit der Abfassung des Protokolls betraut sind, zur Verfügung.

Für die heutige Sitzung haben sich die Abgeordneten Köllensperger und Ladurner sowie Landesrat Widmann entschuldigt.

Wir fahren heute mit der Behandlung des Tagesordnungspunktes 104 fort: *Landesgesetzentwurf Nr. 30/19: "Bestimmungen zur Erfüllung der Verpflichtungen der Autonomen Provinz Bozen, die sich aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union ergeben (Europagesetz des Landes 2019)"* – (Fortsetzung)

Punto 104) all'ordine del giorno: Disegno di legge provinciale n. 30/19: **"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Provincia autonoma di Bolzano derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea provinciale 2019)"** – (continuazione)

Wir sind inmitten der Generaldebatte und ich ersuche um Wortmeldungen. Prego consigliere Urzì a Lei la parola.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Grazie presidente! Anch'io mi unisco agli auguri nei confronti della collega Rieder e del collega Bessone e La inviterei, presidente, a comunicarci anche le date degli onomastici, così abbiamo la possibilità di fare qualche festa in più all'interno di questo Consiglio, non farebbe sicuramente male e credo che questa proposta potrebbe passare all'unanimità ... una volta tanto – una mia proposta che passa all'unanimità, intendo dire!

Detto questo, presidente, io volevo spendere due parole, poi eventualmente ci sarà, nell'ambito della discussione sull'articolato, più possibilità di entrare nel merito di alcune altre questioni e anche di raccogliere magari pareri più precisi da parte di tutti i colleghi presenti delle diverse componenti.

In I commissione legislativa abbiamo discusso i primi quattro articoli, che sono i quattro articoli di competenza della I commissione, su quelli ho concentrato le maggiori attenzioni e devo dire che una legge che, essendo in spirito europeo, si pensava e si presumeva potesse essere approvata senza alcun tipo neanche di riflessione, o comunque di argomentazione particolare, invece ha dimostrato di essere forse in alcuni punti suscettibile di ragionamenti e io vorrei in questa circostanza e occasione, presidente, concentrarmi su alcune questioni più sostanziali, più rilevanti da un punto di vista della valutazione che siamo chiamati a fare dal punto di vista del legislatore, diciamo così, e alcune riflessioni invece, assolutamente di ordine generale e culturale, cioè dell'ambiente culturale nel quale spesso questo Consiglio è chiamato a operare.

Iniziamo da questo secondo aspetto che potrebbe essere considerato di minore rilevanza e forse probabilmente lo è anche, ma che forse ci invita a profonde riflessioni. In commissione legislativa, presidente, il presidente Kompatscher non era più presente perché aveva partecipato alla prima parte dei lavori della commissione, illustrando i quattro articoli, e poi, anche comprensibilmente, se ne era allontanato, lasciando peraltro i preparatissimi funzionari a rispondere, non su osservazioni politiche, ma di valore delle proposte legislative.

In I commissione, presidente, sull'articolo 1 si è operata una modifica che infatti viene rilevata dalla relazione che ci viene consegnata con il testo aggiornato nel corso dei lavori. Al comma 1 c'è una sottolineatura di quattro parole: "della provincia di Bolzano", cosa c'era scritto prima? C'era scritto "altoatesini" o "altoatesine", dovrei andare a verificare. Anzi, lo verifichiamo, c'era scritto "altoatesine", tra l'altro sbagliato perché avrebbe dovuto essere "altoatesini".

Sostanzialmente nel corso dei lavori della commissione si è innescato un dibattito e io vorrei guardare negli occhi un po' tutti i colleghi che sono presenti qua in questa sede, collega Leiter Reber, collega Ulli Mair, collega Lanz, collega Locher, collega Knoll, collega Atz Tammerle, collega Dello Sbarba, collega Foppa, collega Staffler, collega Repetto, collega Nicolini e poi basta, mi fermo perché sono stanco, doveri proseguire anche là, quindi mi fermo. Vi guardo tutti idealmente negli occhi e Vi invito a fare questa riflessione: "cos'è successo in I commissione legislativa?" Si è articolato un dibattito su proposta di una collega che riguardava l'utilizzo dell'aggettivo "altoatesino", sostenendo che l'utilizzo dell'aggettivo "altoatesino" fosse improprio e il ragionamento era legato al fatto che l'aggettivo "altoatesino" accompagna sostanzialmente un determinato valore e ha un determinato riferimento nella locuzione "Alto Adige" ed espressamente, come fosse la cosa più normale di questo mondo – io ho cercato di fare uno sforzo di inventiva e pensare di collocarmi in un'altra parte d'Italia o d'Europa –, si è sostenuto sostanzialmente che l'aggettivo "altoatesino" e la locuzione "Alto Adige" fossero fuori luogo, fossero espressione di una cultura dell'imposizione – si è fatto riferimento anche al fascismo, perché quando non si hanno argomenti, si fa riferimento al fascismo – e che quindi la parola "altoatesino", se fosse stato possibile, sarebbe stato meglio cancellarla e mettere "della provincia di Bolzano".

Altrove, onestamente, su tutto questo si potrebbe ridere a crepapelle, qui in Alto Adige questa discussione è stata oggetto di un dibattito di tre quarti d'ora in commissione legislativa, sulla base di tutta una serie di argomentazioni legate proprio al valore morale della denominazione "Alto Adige". Si sa che questa è una posizione peraltro espressa in maniera costante da alcune formazioni politiche, una formazione politica in questo Consiglio, che ritiene che nell'ambito dei testi legislativi la parola "Alto Adige" non debba essere inserita in senso assoluto. Infine si è arrivati a una sorta di compromesso, perché al – recupero il testo – comma 2 si parla dell'Alto Adige effettivamente che ha una sua presenza a Bruxelles e poi anche in altre parti della legge c'è pure un riferimento all'Alto Adige. Il compromesso è stato nel cancellare da una parte l'aggettivo "altoatesini", dall'altra parte lasciare la parola "Alto Adige" così sono contenti tutti.

Io, onestamente, di fronte a questo tipo di ragionamento sono rimasto basito e allora faccio uno sforzo di fantasia e provo a immaginarmi, cosa che – siamo chiari – non accadrà, per lo meno per quanto mi riguarda, mai in nessun luogo e in nessun momento, se si fosse articolato un dibattito su una proposta da parte di un qualunque consigliere di lingua italiana di non utilizzare la denominazione "Südtirol", ma di usare esclusivamente la denominazione – per usare un'accezione molto forte – *Hochetsch*, per usare un'espressione meno forte *Land Südtirol* o *Autonome Provinz Bozen*.

Proviamo a immaginare se questo dibattito, nella proposta della locuzione *Autonome Provinz Bozen* invece di *Südtirol* fosse stato argomentato in termini di fastidio rispetto alla parola *Südtirol*. Io riguardo negli occhi tutti i colleghi, ma riguardo negli occhi anche coloro che poi, di fronte a questa aberrazione di proposta, fuori luogo, scomposta, poco elegante, chiamiamola come volete, hanno infine deciso di approvarla e quindi la maggioranza. E la maggioranza si è impegnata sull'approvazione di un emendamento che cancellava "altoatesini" e sostituiva "della provincia di Bolzano" con la "p" scritta minuscola, perché non è istituzione, ma è ambito territoriale, quindi non è "della Provincia autonoma di Bolzano", ma della "provincia di Bolzano". Anche su questo c'è stato un ricco e articolato dibattito, perché il Consiglio provinciale di Bolzano e le commissioni devono dedicarsi a ciò.

Presidente, io non mi sono rassegnato di fronte all'idea che non si possa un giorno stimolare un minimo di riflessione critica rispetto a questo tipo di atteggiamenti, che ritengo poco corretti, sopra le righe, fastidiosi. Dal punto di vista pratico non comportano nulla, perché se ci fosse scritto "altoatesini" o "della provincia di Bolzano", dal punto di vista della legge non cambia assolutamente nulla, ma temo talvolta di dovermi trovare in uno stato di rassegnazione, perché quando si pongono questo tipo di argomentazioni, il più delle volte l'atteggiamento è di totale disinteresse, fastidio e talvolta sapete cosa accade: si dice: "ma Urzi è un provocatore", e questo è uno stato di fatto di un ambiente culturale dal mio punto di vista estremamente pericoloso, perché a nessuno mai, credo, nella storia, per lo meno da quando sono qua, verrebbe in mente di fare una proposta analoga in senso diverso e opposto.

Questo credo che dovesse essere detto, e lo ripeterò nel momento in cui discuteremo dell'articolo 1. Credo anche, presidente, che su queste mie osservazioni nessuno spenderà una parola, se non eventualmente qualcuno che vorrà rivendicare questa scelta come una scelta giusta, antifascista, che io leggo invece come antitaliana, perché nega il diritto a una propria identità in Alto Adige.

E poi c'è la domanda tecnica, presidente, che io comunque pongo: che tipo di correzione attraverso emendamento è stata approvata in commissione quando, a termini di Statuto l'eventuale dizione corretta sarebbe *Autonome Provinz Bozen*, perché si può inferire sulla locuzione e sull'aggettivo "altoatesini" facendo

riferimento a una dizione istituzionale, ma in questo caso non si è operato a questa operazione, si è usata la "p" minuscola e la "p" minuscola, è stato esplicitamente detto anche nel corso del dibattito, fa riferimento all'ambito territoriale ed essendo riferimento di ambito territoriale, non piace "Alto Adige", preferiamo 2provincia di Bolzano".

Perché, presidente Kompatscher, tutto questo? Perché questo sottile atteggiamento di sfida, che non porta nulla, che non cambia nulla, ma che in un certo qual modo costituisce quella punzecchiatura costante che si può permettere chi è in maggioranza, mostrando i muscoli e inseguendo – dov'è finita la moratoria, presidente Kompatscher, lo dico anche ai colleghi di maggioranza all'interno della Giunta provinciale, dov'è finita quella moratoria di cui parlava a suo tempo, quando nell'epoca Tommasini, nel finale di legislatura si era avuta un'*excalation* di iniziative di provocazione e la Volkspartei sempre le inseguiva, fino a quando, di fronte a un conclamato problema, anche il PD allora ebbe il suo unico sussulto di orgoglio nel corso dell'intera legislatura, chiedendo che la Volkspartei dichiarasse una moratoria, ossia che dichiarasse che non avrebbe più seguito sul filo di ragionamenti, di provocazioni le frange secessioniste. Dove è finita quella moratoria? È stata chiusa, è stata sospesa? Si è ripreso a inseguire ad ogni proposta, ad ogni sessione di lavori del Consiglio provinciale le provocazioni, nel silenzio peraltro generale? Ecco, io questo silenzio mi permetto un po' di romperlo.

Una considerazione, presidente, in verità era molto di più, ma parlerò dopo sulla questione importantissima dell'articolo 4, sul resto magari ne parliamo dopo. È stato già sollevato, peraltro, questo tipo di riflessione anche dal collega Ploner, ho seguito il ragionamento, c'è stata anche una riflessione più ampia sui livelli di competenza. Allora principio e competenza: principio ha un senso forte di ragionevolezza, un ragionamento che parte da un presupposto di considerare la specialità dell'Alto Adige, poi che questo si possa tradurre in una legge ordinaria della Provincia, che interviene su una materia non disciplinata in termini generali dallo Statuto, ma non disciplinata in termini particolari dallo stesso, intervenire con una legge ordinaria significa che questo potrebbe essere possibile sempre, in ogni luogo e per ogni questione, il che significherebbe che di fatto potremmo considerare superabili le norme di attuazione attraverso una legge. È l'atteggiamento un po' della Provincia, lo abbiamo sentito tante volte, anche quando se ne parlava ieri in termini di contratto per i dipendenti della pubblica amministrazione, forzare, poi vedere se c'è il ricorso da parte del Governo, a seconda del livello di amicizia di quel momento da parte del Governo, poi se va bene, va bene, e se non va bene, va beh, ritorneremo, come nel gioco dell'oca, alla casella n. 1 e riprenderemo il percorso o cercheremo di trovare l'accordo per la norma di attuazione.

Questo è un metodo legislativo che peraltro intasa le segreterie della Corte costituzionale – non riguarda solo l'Alto Adige, intendiamoci, non siamo l'ombelico del mondo, riguarda un po' tutto il livello nazionale – e una riflessione la impone. Quindi sull'articolo 4 dal mio punto di vista esiste un problema di legittimità della Provincia autonoma di Bolzano di intervenire con propria legislazione provinciale. Grazie presidente!

**FAISTNAUER (Team Köllensperger):** Ich möchte mich mehr inhaltlich zu diesem Europagesetz äußern, und zwar für die Inhalte der zweiten Gesetzgebungskommission, über Artikel 5 bzw. über die Änderung im Gesetz über die Regelung des ökologischen Landbaus Nr. 3 vom 20. Jänner 2003, in der es um inhaltliche Änderungen geht, um Feinheiten, um die Sanktionen, welche man angleicht bzw. der Realität in Südtirol anpasst, wo es wenig auszusetzen gibt. Mehr Diskussionsbedarf gibt es beim Artikel 6 bzw. Änderung im Gesetz über die Bestimmungen über die Gewässer Nr. 8 vom 18. Juni 2002. Ich habe mit mehreren Obmännern vom Berechnungskonsortium gesprochen, welche mich darauf hingewiesen haben, dass dies nicht die letzte bzw. die erste Möglichkeit gewesen wäre im Europagesetz diese Änderung anzubringen, damit der Wasserzins festgelegt werden kann. Laut Informationen wäre schon 2017 die erste Möglichkeit gewesen, dies im Europagesetz unterzubringen. Leider ist das immer am Widerstand einiger Menschen gescheitert. Wenn wir uns die Rechtsgrundlagen hier beim Wasserzins anschauen, dann haben wir die EU-Verordnung 1305/2013, das Ministerialdekret vom 31. Juli 2015 und die Landesregierung hat den Beschluss 1503 am 27. Dezember 2016 verabschiedet, dass die Wasserkonzessionsinhaber verpflichtet werden, das abgeleitete Wasser nach den vorgegebenen Kriterien zu messen. Diese Daten sollen dann an das staatliche System SIGRIAN weitergeleitet werden, d.h. der Landesrat hätte schon seit 2016 aktiv werden müssen und diese Wasserzinse berechnen sollen. In der zweiten Gesetzgebungskommission hat Kollege Leiter Reber darauf hingewiesen, dass wir Gebühren einführen bevor wir die Analyse haben. Welche Analyse? Die Aufträge zu geben für Studien der wirtschaftlichen Analyse. In Italien sind diese vergeben, in Südtirol noch nicht. Die obgenannten Verordnungen sehen allerdings auch die Festlegung des Wasserzinses vor. Man hat sich öfters mit den Bauernvertretern

und der Landesverwaltung getroffen, um zu verhandeln. Es sind jetzt 3 Jahre vergangen und man hat sich sozusagen "last minute" geeinigt, dass diese Zinse eingeführt werden ohne jeweils eine Studie vorliegen zu haben, auf die man sich beziehen kann. Die Festlegung der Wasserzinse bzw. deren Berechtigungsgrundlage stellen eine unabdingbare Voraussetzung für die Gewährung der Beiträge im Berechnungssektor dar. Das bedeutet, das wissen viele in diesem Plenum hier, zurzeit sind die Anträge für dringende Sanierungsmaßnahmen und Modernisierungsmaßnahmen ausgesetzt und es werden keine Beitragsgesuche bearbeitet und diesbezügliche Dekrete ausgestellt. Die Obmänner fragen sich dann, erstens, wie man mit der Sicherheit der Anlage umgeht und zweitens, auch mit der Haftung der ehrenamtlichen Obmänner. Wenn wir den Beschluss vom 24. Februar 2015 Nr. 204 von der Landesregierung anschauen, da geht es um die Sicherheitsbestimmungen für konzessionspflichtige Anlagen zur Nutzung öffentlicher Gewässer, stehen im Artikel 2 die Pflichten. Absatz 1: Der Konzessionär muss die Planung, den Bau, den Betrieb und die Instandhaltung der Anlagen, die technischen Normen und einschlägige Bestimmungen einhalten. Absatz 2: Der Konzessionär ist verpflichtet, die Vorschriften des Landes auf eigene Initiative und Rechnung umzusetzen. Im Artikel 13 stehen die Übergangsbestimmungen, wo die Konzessionen nach Aktennummer aufgelistet sind und die Fälligkeiten aufgezählt sind, wo auch der Betriebs- und Wartungsplan und die erste ordentliche Überprüfung der Anlage innerhalb der Fristen aufgelistet ist und wann sie vorzunehmen ist. Wir wissen, dass die Berechnungskonsortien die Finanzierung der Bäuerinnen und Bauern nicht schultern können ohne die wertvollen Beiträge vom Land. Das ist, glaube ich, klar. Wie mir viele Obmänner bestätigt haben, liegen viele Ansuchen auf Eis, genau aus diesem Grund, dass man sich auf den Wasserzins nicht einigen konnte bzw. auf die Berechnungsgrundlage. Deshalb muss ich hier schon auf das Versäumnis der Landesregierung hinweisen, dass sie sich nicht schon vor zwei-einhalb Jahren mit den Vertretern und Vertreterinnen der Bauern geeinigt hat und hier diesen Artikel eingesetzt hat und, dass sie nicht fristgerecht die Studien in Auftrag gegeben hat, um die wirtschaftliche Analyse zu machen. Leider tragen diese Versäumnisse, ich wiederhole mich, die Obmänner dieser Berechnungskonsortien. Wir wissen was passieren kann, wenn die Berechnungsanlagen nicht regulär sind und es z.B. zu einem Problem an einem Ventil kommt, deshalb war meine Auffassung, dass dieser Artikel sehr viel früher in ein Europagesetz hätte kommen können. 2017 war es das erste Mal, dass ich recherchiert hatte, die Landesregierung wird es bestätigen, 2018 auch und jetzt 2019 um fünf vor zwölf ist es soweit, dass wir diesen Wasserzins einfügen in diesen Bereich über die Bestimmungen der Gewässer. Schade, dass man das auf den Rücken dieser Obmänner und Obfrauen dieser Berechnungskonsortien so spät macht und dass es aufs Eis gelegt worden war. Wir haben erst gestern von den Summen, die vom Landeshauptmann nach außen gehen, gehört. Ich glaube, es sind auch hier einige Summen, die nach außen gehen bzw. die innerhalb des Haushalts zur Landwirtschaft umgeschichtet werden. In meiner Anfrage zur aktuellen Fragesunde habe ich auch angefragt, ob das Budget für das nächste Jahr um diese Summe aufgestockt wird, also ob die Summe für die Berechnungskonsortien im nächsten Jahr um diese Summe erhöht wird und die Beiträge für die notwendigen Arbeiten ausgeschüttet werden können.

**LEITER REBER (Die Freiheitlichen):** Ich möchte weiter machen, wo Kollege Faistnauer begonnen hat. Die Europarichtlinie sagt im Anhang ganz klar, dass die wirtschaftliche Analyse notwendig ist, um diese Wassergebühr zu definieren. Die ganze Wasserrichtlinie ist auf dem Verursacherprinzip aufgebaut und soll in den unterschiedlichen Regionen in Europa angewandt werden. Diese ist auch von ihrer Wassernutzung und von der Verfügbarkeit sehr unterschiedlich, wenn wir diese in den südlichen Ländern anschauen und mit den Alpengebieten oder den nördlichen Ländern vergleichen. Die Preispolitik und die Zinspolitik sind in ganz Europa höchst unterschiedlich, da man hier auch diesem Verursacherprinzip und der Verfügbarkeit entgegenkommen möchte. Das reicht von 0,003 Euro pro Kubikmeter und geht z.B. in Belgien auf einen viel höheren Zinssatz in den Intensivkulturen, die es dort gibt, hinauf. Das heißt, wir hätten hier einen riesigen Spielraum, um etwas zu machen. Es gibt nach wie vor Regionen, die sagen, für die Landwirtschaft, vor allem was Berechnung angeht, wird überhaupt kein Zins verlangt. Bayern und Thüringen machen das zum Beispiel so. Wenn wir unsere Wassersituation anschauen und die Verfügbarkeit und die effektive Nutzung berechnen, wenn wir definieren, wie diese wirtschaftliche Analyse zu machen ist, und das wird in einem 150seitigen Bericht der Europäischen Union ganz klar vorgegeben, dann sehen wir, welche Parameter hier anzuwenden sind, um das nutzen zu können. Das machen wir hier nicht. Wir sagen hier einfach, wir führen einen Zins ein. Bis zum Schluss, auf die Schnelle, um nicht alle groß zu strafen, soll der Obst- und Weinbau bezahlen, Grünlandwirtschaft wird eher befreit, weil wir es ihnen sonst indirekt wiedergeben müssen. Also das ist etwas, das man einfach so auf die Schnelle hier macht. Übrigens auch die Vertreter des Amtes haben gesagt, sie haben keine

Analyse, sie bräuchten eineinhalb bis zwei Jahre, um diese Analyse zu machen. Wir sind schon jahrelang in Verzug. Diese Analyse hätte man machen können, aber ich fang ganz wo anders an, und zwar beim Punkt, wo ich sage: schauen wir uns mal die geschichtliche Entwicklung der Wassernutzung in der Landwirtschaft in Südtirol an. Wir hatten bis 1920 überall Oberflächenbewässerung, vor allem im westlichen Landesteil, Vinschgau, Burggrafenamt und Unterland, bevor die Oberbodenbewässerung, die sogenannten Beregner gekommen sind, wo man auf einmal mit dem gleichen Wasser zehnmal mehr Flächen bewässern konnte. Mittlerweile haben wir schon 8 ha mit Tropfbewässerung, also die beste, die gezielteste Form einer Bewässerung, die am ressourcenfreundlichsten ist. Gerade diese Bereiche sollen jetzt bezinst werden, während jene Bereiche, die keine Tropfbewässerung haben, frei gehen. Das ist nun mal das ganze Grünland, man kann jetzt argumentieren und ich will nicht das eine gegen das andere ausspielen, ich sage nur, das Verursacherprinzip ist irgendwo anders. Es ist auch in den Berichten geschrieben, wieviel Wasser eine Kuh am Tag verbraucht, nämlich 150 Liter wird in der ganzen Milchwirtschaft verbraucht, nicht nur das was die Kuh trinkt, sondern auch das was man in der Stallbewirtschaftung braucht oder zum Reinigen der verschiedenen Behältnisse. Das wäre in dieser Wasseranalyse genau drinnen. Da käme man auch zum Schluss, dass man sich in einem Gebiet wie unserem überhaupt die Frage stellen muss, ob man dieses Wasser überhaupt bezinsen muss. Ich erinnere auch, denn es gibt noch einen Punkt, und zwar die privaten Konzessionen, in den zwanziger und dreißiger Jahren haben Bauern in diesem Land ohne der Politik mit der Montecatini in Mailand, Urvorfahren der heutigen Alperia, mit der damaligen faschistischen Führung in Mailand um die Wasserrechte streiten und kämpfen müssen, damit sie dieses Wasser für ihre Bewässerung bzw. für ihren landwirtschaftlichen Betrieb, Stallwasser, usw. nutzen durften. Auch das ist ein Punkt, es sollen Wassergebühren anfallen, für solche die noch nie einen Beitrag für irgendetwas bekommen haben, weil sie seit Jahrzehnten ihre Wasserleitungen selbst installiert und auch gepflegt haben. Da muss man sich schon fragen, warum wir hier nicht der Richtlinie gerecht werden und keine effektive Analyse zulassen, wo wir schauen, wer effektiv Wasser verbraucht und wer es ressourcenschonend macht. Die Landesregierung wird den Wasserzins festlegen. Kein Mensch weiß, wie das gemacht werden wird. Ich erwarte mir hier, dass man schaut, dieser Vorlage gerecht zu werden. Das was wir heute hier abstimmen, widerspricht der Richtlinie. Wir haben keine wirtschaftliche Analyse. Wir wissen nicht genau, wo wir die Ressourcen direkt verbrauchen oder nicht. Das muss erst berechnet werden. Wir können jetzt natürlich allgemein sagen, hoppla hop, ein paar sollen zahlen, damit wir EU-mäßig in Ordnung sind und ein paar andere, die am lautesten schreien, die lassen wir aus. So irgendwie wird das gemacht werden. Das find ich nicht richtig. Kohärent wäre, dass man schaut, wo ist Wasser vorhanden, das man nutzen kann, wo schädigt man durch eine Entnahme und wieviel braucht man effektiv. Man muss dann auch die Frage stellen, vom ganzen Wasser, das wir haben, 95% wird vom Fließgewässer von der Stromproduktion genutzt und 5% von der Landwirtschaft. Andere Länder nutzen 25% in der Landwirtschaft. Da sind wir schon auf einem sehr, sehr hohen Niveau, wenn wir uns mit anderen Ländern vergleichen. Europagesetz klingt ganz schön, aber wir halten uns nicht einmal an die Vorgaben, die diese Richtlinie vorsieht.

**LANZ (SVP):** Ich möchte in diesem Zusammenhang nur einen kurzen Einwand einbringen, auch im Namen der gesamten SVP-Fraktion. Wenn wir hier im Europagesetz von einer Regelung reden, die die Wassernutzung und die Gebühren in Südtirol regeln soll, dann möchte ich darauf hinweisen, dass wir die Verpflichtung haben, dieses Thema allgemein zu betrachten. Es betrifft nicht nur einen Sektor, sondern es geht uns alle an. Es ist das Wasser, das alle betrifft. Insofern, glaube ich, dass hier Maßnahmen getroffen werden, um Regelungen zu treffen, damit die unterschiedlichen Sektoren aufgrund ihrer Notwendigkeit und Bedürfnisse auch behandelt werden können und dementsprechend auch unterstützt werden können. Es sind auch Maßnahmen vorgesehen, die in beide Richtungen gehen. Ich glaube aber, dass dieses Argument auch so diskutiert werden soll. Wenn wir alle darüber reden, dass uns die Umwelt wichtig ist, dann müssen wir auch in diesem Bereich Initiativen setzen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Vorrei spendere due parole a difesa di questi articoli sui canoni idrici. È chiaro che c'è un cambiamento, un cambiamento anche lento perché per esempio per le cosiddette concessioni R, quelle riconosciute, si va fino al 34, eccetera. Io sono favorevole a questo, ma anche chi è contrario deve un po' rassegnarsi al fatto che esiste, ormai consolidata a livello internazionale, e a livello anche europeo si è trasformata nelle linee guida, la convinzione che l'acqua non è gratis, che l'acqua è una risorsa, scarsa – primo unto – ed è un bene comune, cioè il fatto che mi passi un ruscello davanti casa, non comporta che il ruscello sia mio o che abbia una fonte nel terreno, ma comporta

che ci passa una risorsa che è una risorsa pubblica e quindi ogni utilizzo di quella risorsa pubblica deve essere da un lato concesso e quindi regolato, e a me pare che la cosa più importante sia la regolazione dell'utilizzo, per esempio tutto il problema del deflusso minimo vitale, che viene introdotto a questo punto su tutto l'utilizzo dell'acqua e questo mi sembra fondamentale. A me sembra più importante, poi, degli euro che si pagano, la concessione, la definizione della concessione e le condizioni di concessione e poi un piccolo contributo per l'utilizzo di un bene comune, che è una risorsa pubblica.

Ora io tra l'altro non ho potuto partecipare alla riunione della commissione, perché ero in stato di salute non ottimale, però certamente ci saranno delle cose da aggiustare, eccetera, questo lo vedremo con il tempo, però il principio che ci viene dalle direttive europee, che questa legge applica, a mio parere è un principio sacrosanto dentro il ragionamento sulla difesa del clima e dell'ambiente, dentro il ragionamento sui beni pubblici comuni. Tutti noi conosciamo la storia di queste norme e di quanto sono state rimandate nel tempo, perché c'era una sorta di opposizione e di resistenza anche comprensibile, ma da quanto gli uffici cercano di introdurre queste norme? Adesso è il momento di fare questo passo e di non trovare ulteriori scuse per rinviarlo a data da destinarsi. Questo sulla questione che mi sembra la più rilevante e anche la più importante di questa legge.

Il consigliere Urzì ci ha citato per nome, quindi vorrei spendere qualche frase anche sul tema proposto dal collega Urzì, vedo che i colleghi della SÜD-TIROLER FREIHEIT all'articolo 4 fanno la caccia, adesso si è scatenata la caccia alla parola "territorio", che deve essere sostituita con "etnia", "territoriale" con "etnico". A me queste robe ricordano il famoso artista romano che chiamavano *il Braghettone* perché disegnava le mutande, allora mi sembra che i colleghi della SÜD-TIROLER FREIHEIT si siano trasformati in *Braghettoni*, cioè quelli che fanno una specie di pulizia linguistica, si occupano della pulizia linguistica dentro le leggi. Mi sembra che la legge abbia altri significati e credo che se qualcuno in Europa avesse sentito il racconto che il consigliere Urzì ha fatto sul dibattito in commissione e che su una legge che si chiama Legge Europea la commissione ha discusso tre quarti d'ora se mettere dentro "provincia di Bolzano" o "Alto Adige", facciamo la figura veramente dei poco europei.

Queste polemiche a me non piacciono, però, e inviterei la Giunta e anche la maggioranza, pensavo che ci fosse una specie di prontuario linguistico, come si traducono queste cose, cioè una specie di vocabolario, ho visto che le amministrazioni per esempio hanno un vocabolario, l'ho tirato fuori perché noi dovevamo fare una traduzione e c'era un problema per tradurre "Corte dei Conti" e cose così, c'è per esempio un prontuario sui termini giuridici, sulla corrispondenza dei termini giuridici.

A me pare che occorrerebbe decidersi su questa cosa, cioè quando si utilizzano e quando non si utilizzano le parole "Alto Adige", "altoatesino", "provincia di Bolzano", eccetera. Bisognerebbe decidersi una volta per tutte, perché altrimenti ogni volta c'è la polemica su questo e inviterei la maggioranza, una volta decisa questa cosa, a non farsi trascinare in queste polemiche, perché poi il problema – per carità chiunque può dire "a me questa parola non piace" – però non è una questione di piacere o non piacere, non è neanche una questione di giudizio politico che si dà su queste parole, ma è una questione credo oggettiva, prendiamo lo Statuto, vediamo cosa c'è scritto, cosa ci si può derivare dallo Statuto di terminologia anche sull'indicazione delle istituzioni, dei luoghi, eccetera e decidiamo una volta per tutte, altrimenti su ogni legge avremo questa cosa, e una volta deciso, colleghi della maggioranza dentro le commissioni, stiamo a quanto deciso, non facciamoci trascinare su delle polemiche che sono veramente assurde.

Si parlava ieri di un altro argomento, poi ho visto che c'è questa cosa che i colleghi della SÜD-TIROLER FREIHEIT vogliono sostituire la parola "territoriali" alla parola "etniche", mi pare che sia "le caratteristiche territoriali" e loro vogliono mettere "le caratteristiche etniche". Dopo vi offro una documentazione abbastanza vasta su questo termine "etnico" e sulla problematicità del termine "etnico" rispetto ad altri termini, però io sono contrario, sono per lasciare "territoriali", perché il termine "etnico" comunque è pesante ideologicamente, ha un peso ideologico e noi dobbiamo decidere in questa provincia se vogliamo aumentare il peso ideologico del linguaggio o lo vogliamo disinnescare, il peso ideologico di questo linguaggio, la valenza ideologica.

Allora è chiaro che se io dico "le caratteristiche territoriali", ha un grado ideologico 1, se io dico "le caratteristiche etniche" ha un grado ideologico 5, 6, 7. Io ho imparato, e noi abbiamo imparato, mi sembra, da tutta l'esperienza nostra e anche dall'esperienza purtroppo di posti vicini, tipo l'ex Jugoslavia, che la convivenza passa anche attraverso il disinnescare della valenza ideologica dei linguaggi, il disarmo dei linguaggi e allora disarmo è "caratteristiche territoriali", sostituirlo con "caratteristiche etniche" è un riarmo, pensate cosa vi pare, ma è un riarmo e questo lo sappiamo tutti e c'è chi vuole riarmare il linguaggio, io lo voglio disarmare, per cui invito a bocciare questo emendamento su questa cosa che è un aggettivo e invito – non lo so chi, se può farlo la Giunta, se può farlo il presidente del Consiglio provinciale, come Consiglio – a preparare un



vocabolario di corrispondenza, in cui si stabilisce una volta per tutte e anche si sollevano gli uffici traduzioni dalla responsabilità di dover ogni volta decidere che cosa fare, un vocabolario di corrispondenza per cui si possa capire quando si tratta di indicare in italiano questo territorio, con quale termine si debba indicare, con quale termine si debba indicare l'istituzione, eccetera. Tante volte se ne è discusso, a volte è stato deciso, a me era sembrato di capire che dallo Statuto di autonomia si possa dedurre una regola, e quando la regola deriva dallo Statuto e degli uffici legali hanno sancito il fatto che la regola è quella e deriva dallo Statuto, poi penso che la discussione sia finita.

**LEITER REBER (Die Freiheitlichen):** Kollege Dello Sbarba, ich habe es so verstanden, als hättest du meine Wortmeldung derart empfunden, als würde es in Zusammenhang mit den Wassergebühren bzw. mit den Richtlinien nur ums Geld gehen. Entweder muss ich mich falsch ausgedrückt haben oder du hast mich nicht richtig verstanden, denn diese Richtlinie beschreibt ganz detailliert wie man erhebt, wo es Wasserstress gibt, wo es keinen Wasserstress gibt, wo wir die natürlichen Voraussetzungen unserer Ressourcen haben, wo nicht, und dementsprechend wird auch eine Gebühr angepasst. Es ist ganz klar, dass ich in einem Land mit akutem Wassermangel, z.B. in irgendeinem Gebiet in Spanien, ganz anders mit dem Wasser umgehen muss als in Bayern oder in den Tälern Südtirols, wo wir durchaus dieses Wasser zur Verfügung haben. Es heißt nicht, dass man dieses dann verprasst, sondern einfach, dass es hier eine andere Dimension gibt. Das ist in diesen Richtlinien ganz detailliert erklärt. Unter Punkt 1 im Artikel 9 steht und das ist das, auf dem ich mich aufhänge: "Die Mitgliedstaaten berücksichtigen unter Einbeziehung der wirtschaftlichen Analyse gemäß Anhang III und insbesondere unter Zugrundelegung des Verursacherprinzips den Grundsatz der Deckung der Kosten der Wasserdienstleistungen einschließlich umwelt- und ressourcenbezogener Kosten." Das machen wir hier nicht. Mich wundert es auch, dass man von anderen Fraktionen nichts hört. Ich bin was die Wirtschaft anbelangt ein sehr liberaler Mensch und es freut mich, dass vor allem was den biologischen Anbau betrifft, dass es Lockerungen gibt. Die Sanktionen fallen nicht mehr so streng aus und die Qualitätskontrollen werden nicht mehr so streng durchgeführt. Ich bin froh, dass man auch von Grüner Seite und vom Kollegen Faistnauer, die sonst beim Bioanbau die Fahne sehr hochhalten, diese Lockerungen hier begrüßt bzw. zumindest stillschweigend hinnimmt, d.h. man hat hier einen Modus gefunden, wo man sagt, man nivelliert es ein bisschen an. Ich freue mich sehr darüber, dass man hier diese Öffnung zulässt. Danke.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Noi abbiamo discusso con il settore dell'agricoltura biologica di questo articolo di cui Lei parla, consigliere Leiter Reber, e la risposta è stata che questo articolo è in ordine. Se noi confrontiamo l'articolo sulle sanzioni è stata aumentata da 600 a 1.000 la sanzione minima per varie irregolarità sull'uso delle etichette biologiche, eccetera, è stata diminuita da 6.000 a 5.000 la sanzione massima. Poi sappiamo che le sanzioni vengono di solito applicate o il doppio del minimo, o un terzo del massimo, il doppio del minimo è più di prima, il terzo del massimo è un po' meno. Quando ero "piccolo" e sono entrato qui, facevo grandi battaglie sui mille euro di sanzione, poi ho capito che non è tanto importante la quantità della sanzione – certo se la sanzione viene annullata, questo è ovvio, ma qui da un terzo di 6.000 a un terzo di 5.000 –, ma è importante l'ampiezza della casistica per individuare i vari comportamenti da sanzionare e se si confronta questo articolo che c'è in legge con l'articolo precedente, che era un articolo di tre commi, penso che si possa vedere quanto sia più dettagliato questo articolo, quanto sia più ampio nell'individuare i comportamenti scorretti. Per cui di fronte a un articolo che amplia le casistiche che vengono sanzionate di violazione di rispetto di regole sull'agricoltura biologica, sull'etichettatura, l'utilizzo della denominazione, eccetera, io credo che ci sia, da questo punto di vista, un passo avanti che è più importante dei 100 euro in più o 100 euro in meno della sanzione massima. Mi potrò sbagliare, per carità se Lei come contadino non biologico, mi pare – io ho un rapporto indiretto con questa materia, Lei ha un rapporto diretto, mi faccio volentieri insegnare cose che non so – però questo è stato il nostro giudizio, ripeto, un giudizio che però noi abbiamo elaborato anche consultando le persone che sulla campagna ci stanno e che l'agricoltura biologica la fanno sul serio e che quindi naturalmente sono interessate al fatto che non ci sia qualcuno che fa il furbo.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Zunächst einmal, danke für die rege Debatte und für die Mitarbeit. Ich darf bei Artikel 4 beginnen, die Umsetzung des Artikels 53 der EU-Richtlinie. Hier gab es eine Reihe von Wortmeldungen. Wir kennen den Anlass für dieses Gesetz. Es gab ja viele, viele Jahre lang kein Problem in dieser Hinsicht. Es ist jetzt so, dass die Ärztekammer bei der Eintragung in das Verzeichnis eine

Auffassung vertritt, dass Italienischkenntnisse unbedingt erforderlich seien, um eingetragen zu werden. Es ist von vielen Vorrednern bereits genannt worden, es gibt eine EU-Richtlinie in diesem Bereich, die auch abgeändert worden ist, und es gilt der heute aktuelle Text, der vorsieht, dass Staaten das schon verlangen können, dass man für bestimmte Ausübungen, für bestimmte Berufe und die Eintragung in die Verzeichnisse bestimmte Sprachkenntnisse haben soll. Da habe ich doch einen Zweifel, es gab eine eigenartige Interpretation des Artikels 99 des Autonomiestatuts, welcher besagt, ich lese jetzt absichtlich den italienischen Text, weil der italienische Text maßgebend ist: "Nella regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana che è la lingua ufficiale dello Stato." Also auch die deutsche Sprache ist in Südtirol Amtssprache so wie die italienische Sprache lingua ufficiale ist. Das ist genau das was dieser Artikel sagt. Deshalb ist das automatisch auch im Sinne der EU-Richtlinie, dass die deutsche Sprache genau gleich wie die italienische Sprache in Südtirol behandelt werden muss. Dahinter steht bei den Texten, wo es einen Zweifel gibt oder bei einem Textunterschied. Das hat aber nichts damit zu tun, ob die Sprache zur Gänze gleichgestellt ist oder nicht, teilweise gleichgestellt oder in einigen Aspekten gleichgestellt, oder gleichgestellt gesehen werden kann. Da steht: sie ist gleichgestellt. Darüber sollte es in diesem Haus keinen Zweifel geben, was das bedeutet. Das ist der Pfeiler der Autonomie. Darum ging es beim Pariser Vertrag, darum ging es bei allem, das ist es! Wenn wir da zu zweifeln beginnen, dann wird es kritisch. Deshalb sagen wir in diesem Gesetz auch, - und ich komme noch zum Thema Durchführungsbestimmungen, wo ich dem Kollegen Ploner durchaus auch Recht gebe - die Richtlinie ist bei uns umzusetzen, in dem Sinne, dass eine Amtssprache genügt, das Beherrschen einer der beiden Amtssprachen genügt. Nur diese Präzisierung, die gefehlt hat, bei der Eintragung die Beschränkung auf die Wirkung, wenn es die deutsche Sprache ist, die die betreffende Person beherrscht, dann hat diese Eintragung die Wirkung nur für Südtirol. Das ist korrekt, denn nur in Südtirol ist die Sprache gleichgestellt. Das hat eine Logik und entspricht all dem was zwischen Südtirol und Rom und Wien und Rom seit je in Bezug auf die Südtirolautonomie vereinbart worden ist. Hier ist deutsch auch Verwaltungs- und Amtssprache und somit gilt auch die EU-Richtlinie und muss entsprechend auch hier in dieser Weise umgesetzt werden. Warum machen wir das mit einem Gesetz? Weil es hier bereits die Grundlagen für ein Gesetz gibt, nämlich im Artikel 99 des Autonomiestatuts, zum einen und die EU-Richtlinie zum anderen. Die Gesetzgebungsbefugnis des Landes ist auch im Autonomiestatut festgelegt als konkurrierende Gesetzgebungsbefugnis, die, wie wir wissen, eben nur teilweise besteht. Es gibt aber bereits ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes, welches genau klärt, worin das Recht der Regionen abweichend besteht, und bestimmt, wenn es um (und jetzt kommt das schöne Wort) territoriale Besonderheiten geht. Dort können andere Bestimmungen erlassen werden, wenn sich diese Notwendigkeit aufgrund von territorialen Besonderheiten ergibt. Wenn das nicht eine territoriale Besonderheit ist, dass bei uns nicht nur italienisch, sondern eben auch deutsch Amtssprache ist, dann weiß ich nicht, was eine territoriale Besonderheit wäre. Das gilt für das Territorium für das Gebiet Südtirol, also das ist wirklich linguistisch gesehen eindeutig sauber. Was machen wir jetzt? Ich habe es schon gehört, man stimmt für das Gesetz, auch wenn es nicht halten wird. Zunächst einmal werden wir schauen, ob die italienische Regierung diese Bestimmung anfechten wird. Wenn sie das macht, dann würde ich das doch als gehörigen Affront auffassen. Das sage ich jetzt auch hier fürs Protokoll. Das wäre dann politisch schon eine schwerwiegende Situation. Dann, das sage ich auch noch, sind wir davon überzeugt, dass wir vor dem Verfassungsgerichtshof Recht bekommen würden. Eine solche Bestimmung anzufechten, würde bedeuten, die Gleichstellung der deutschen Sprache in Frage zu stellen. Das wäre doch sehr schwerwiegend. Natürlich könnte man dann auch mit einer Durchführungsbestimmung zu Hilfe eilen, das ist schon klar. Das können wir uns durchaus vorbehalten. Sie wissen, eine Durchführungsbestimmung dauert, ein Jahr ist sehr optimistisch, wir haben sehr oft zwei und drei Jahre gebraucht. In einem Jahr, das bekommt man hin, wenn es die Bereitschaft gibt, es zu machen. Wenn es diese nicht gibt, dann dauert es ewig, dann braucht es das Einvernehmen. Beim Landesgesetz brauchen wir kein Einvernehmen. Der Südtiroler Landtag ist ein Gesetzgeber, der seine Gesetzgebungsgewalt aufgrund der Verfassung hat. Wir müssen niemanden bitten, ob wir das hineinschreiben dürfen. Das ist der feine Unterschied. Bei einer Durchführungsbestimmung müssen wir verhandeln. Das ist die paritätische Kommission. Dort muss man ein Einvernehmen erzielen und dann ist es die Regierung, die entscheidet, ob sie aufgrund der Gutachten der Ministerien die Durchführungsbestimmung verabschiedet, die dann mit Dekret des Präsidenten der Republik erlassen wird. Das ist eine staatliche Norm. Die Durchführungsbestimmung ist in der italienischen Rechtsordnung eine staatliche Norm. Diese ist keine Südtiroler Norm. Während das Landesgesetz eine Südtiroler Norm ist aufgrund der Gesetzgebungsgewalt, die uns die Verfassung gibt. Wir haben ganz bewusst diesen Weg gewählt. Wenn es zur Anfechtung kommt, dann kommt es auch zu einem Urteil, das uns Recht gibt. Das tut uns gut, aber es ist politisch trotzdem als schwerwiegend zu erachten, wenn das passiert.

Noch einmal, ich schließe aber nicht aus, dass wir sagen, wir wählen den anderen Weg, um vielleicht andere Dinge gleichzeitig zu regeln, falls notwendig. Die Durchführungsbestimmung dürfte es eigentlich nicht brauchen. Es gibt den Artikel 99 des Autonomiestatuts, es gibt die EU-Richtlinie und somit ist das nicht notwendig. Ich weiß, Kollege Ploner, bei medizinischen Fragen, da bin ich immer ganz vorsichtig. Hier, das sage ich Ihnen, saßen sehr viele Rechtsexperten gemeinsam am Tisch, Europarechter, Völkerrechtler, Staatsrechtler und Anwälte, die haben gemeinsam mit uns diese Norm geschrieben.

In diesem Zusammenhang gibt es auch die Diskussion territorial oder nicht territorial. Kollege Dello Sbarba, ich bin nicht ganz Ihrer Auffassung, auch wenn ich nicht der Auffassung von Kollegen Sven Knoll und Kollegin Miriam Atz Tammerle teile. Also wir müssen sehr wohl bei diesem Thema "territorial" aufpassen bzw. was ist unsere Autonomie sonst? Unsere Autonomie ist keine territoriale Autonomie, das kann man nicht oft genug betonen, das ist nämlich etwas anderes. Das ist, wenn sich ein Staat für ein föderales System entscheidet. Unsere Autonomie hat die Zielsetzung, die Sprache, die Kultur, die Tradition der Minderheiten in besonderer Weise zu schützen. Deshalb haben wir es. Das sind die Minderheiten in Italien, die eben nicht Mehrheit sind, die werden in Südtirol, wo die deutsche Sprache die Mehrheit darstellt, verfassungskonform geschützt. Das ist die Zielsetzung. Das hat nichts mit der Diskussion zu tun, wie gut wir miteinander auskommen und wieviel wir miteinander machen. Wo sehen wir den Mehrwert des Zusammenlebens, sehen wir das als Bedrohung oder eigentlich als Reichtum? Das ist eine andere Diskussion. Ich sehe es als Reichtum. Das hat aber nichts damit zu tun, wie wir die Autonomie sehen. Diese dient diesem Schutz. Das sollten wir nicht verwechseln, das wäre auch enorm gefährlich. Dann sind wir im Strom der Diskussion der verschiedenen Autonomieebenen in Italien, die alle in einen Topf geworfen werden. Ein bisschen mehr da und dort, man sollte vielleicht die Straßen auch noch allen geben, usw. Das hat aber mit unserer Autonomie nur insofern etwas zu tun, als dass man natürlich dem Minderheitenschutz nur gerecht werden kann, wenn man auch eine entsprechende Gesetzgebungs- und Verwaltungsautonomie gibt, die dann diese Implikationen hat. Dann gibt es Ähnlichkeiten mit der Territorialautonomie, aber die Zielsetzung ist eine andere. In diesem Fall geht es um die territoriale Besonderheit im Sinne der Urteile des Verfassungsgerichtshofes, welche erlauben, dass man autonom gesetzgeberisch in Berufskammern tätig ist. Deshalb verwenden wir genau diesen Begriff. Das hat nichts mit Territorialautonomie zu tun, sondern eine Besonderheit, die einen Teil des Staatsgebietes betrifft in der Diktion des Verfassungsgerichtshofes, und das ist unsere Minderheitenschutzautonomie, die sagt, dass die deutsche Sprache gleichgestellt ist. Da sind wir wieder nicht bei der territorialen Autonomie.

Zum Thema, das Kollege Urzi angesprochen hat, die Diktion, ich will hier auch nicht ausweichen, wir werden diese Diskussion genauso wie bei der Toponomastik anständig zu Ende führen, wenn es uns nicht gelingt, einen Konsens und einen Kompromiss der Vernünftigen zu finden. Sie erinnern sich an die Debatte, den Siegesplatz in Friedensplatz umzuwandeln. Das einfach zu machen, hat nicht funktioniert. Es geht hier darum, dass man es in Südtirol wirklich schafft, zumindest eine Mehrheit bereit ist, zu sagen: Ich muss nicht irgendetwas opfern, was ich nicht aufgeben will, weil damit meine Identität verloren ginge, usw. Ich muss gleichzeitig auch nicht darauf pochen, dass man irgendetwas durchführt, sondern dass man sagt: Finden wir uns doch. Das ist bei der Toponomastik dasselbe. Da haben wir einen Vorschlag gemacht, der dann natürlich denjenigen, die radikale oder puristische Positionen vertreten, nicht gutgehen kann. Dort haben wir den Versuch gemacht. Sie wissen, es ist in der letzten Legislaturperiode in Rom kurz vorm Ziel gescheitert. Es war der Versuch zu sagen, treffen wir uns. Hier ist es das gleiche. Einfach zu sagen, was irgendwo geschrieben steht, das ist so, und einigen wir uns auf das. Nein, da mache ich auch nicht mit, denn wir haben diese Diskussion leider noch nie zu Ende geführt. Mein Appell bedeutet aber, gehen wir aufeinander zu. Nehmen wir niemandem sein Heimatrecht, aber gleichzeitig, versuchen wir nicht unbedingt, uns festzukrallen an irgendwelchen Dingen aus rein ideologischen Positionen. Ich blicke zu Ihnen, Kollege Urzi.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Das habe ich nicht gesagt. Ich habe gesagt, diese Diskussion. Führen wir sie gemeinsam. Mir gefällt der Terminus "Sudtirolo" besser. Mir. Sie haben von gefallen geredet. Dann wissen wir, dass in der Verfassung derzeit etwas anderes steht. Dann müssen wir aber eine Diskussion führen. Wir können es nicht hintenrum machen.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich spreche jetzt, Sie können gerne zuhören und danach replizieren, wenn Sie wollen, Kollege Urzi.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Sie können sich dann zu Wort melden beim nächsten Punkt. Ok? Das können Sie gerne machen.

Also mir, Arno Kompatscher, gefällt der Terminus besser. Ich spreche als Landeshauptmann von Südtirol und sage, dass mir der Begriff "Südtirol - Sudtirolo" besser gefällt. In der Verfassung steht derzeit in Bezug auf die Region: Trentino Alto Adige Südtirol, aber Alto Adige. In Bezug auf das Land steht: Provincia autonoma di Bolzano. So sieht es aus. Das ist die Tatsache.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Was soll diese Diskussion, Kollege Urzi. Ich antworte Ihnen aber gerne. Sie müssen mir zuhören. Sie sollten aufhören, auf Ihre Justamentpositionen zu bestehen, denn Sie tragen genau dazu bei, dass wir keine vernünftige Diskussion zu diesem Thema führen können. Ich habe gerade gesagt: Es geht darum, niemandem sein Heimatrecht zu nehmen und hier mit ideologischen Positionen zu punkten und genau das machen Sie. Das halte ich für sehr, sehr schade.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich gehe jetzt weiter mit meinen Ausführungen.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**PRÄSIDENT:** Herr Kollege!

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Herr Präsident, darf ich Sie vielleicht bitten...

**PRÄSIDENT:** Herr Kollege Urzi, der Landeshauptmann hat das Wort. Bitte, Herr Landeshauptmann.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**PRÄSIDENT:** Nein, hier kann man keine Frage stellen.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Herr Präsident, könnten Sie den Kollegen Urzi darauf hinweisen, dass er sich an die Geschäftsordnung zu halten hat.

**PRÄSIDENT:** Ja. Das Wort hat der Landeshauptmann.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich erlebe das auch immer bei Volksfesten, dass irgendjemand sagt: Gehen wir doch hinaus. Kollege Urzi, ich hoffe wir kommen nicht auf das Niveau.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** *(interrompe)*

**PRÄSIDENT:** Abgeordneter Urzi, ich weise Sie nochmals darauf hin, dass der Landeshauptmann das Wort hat. Bitte, Herr Landeshauptmann, sprechen Sie weiter.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich würde ersuchen, damit es nicht zu Missverständnissen kommt, wenn es notwendig ist, dass Sie vielleicht auch den Übersetzungsdienst verwenden, falls es notwendig ist, damit Sie meine Aussagen nicht missinterpretieren.

Ich komme jetzt zum Thema noch einmal zurück, wo ich glaube und darauf bestehe, ich lasse mir von niemanden hier das Wort verbieten, dass wir bei dieser Diskussion doch endlich den Konsens suchen und eben genau nicht das machen, was jetzt gerade stattgefunden hat, eine Show für irgendjemand draußen, der vielleicht ein Wählerpotential darstellt, sondern endlich aufeinander zugehen und eben nicht von oben herab entscheiden, was sein muss und jedem auch das Recht zugestehen, dass er eine Präferenz hat. Dann müssen wir miteinander reden und fragen: Kann das für dich gutgehen? Das hat nicht stattgefunden. Das müssen wir bei der Toponomastik endlich schaffen. Dass wir miteinander reden und nicht mit dem Blick auf möglicherweise ein paar Stimmen, die es uns ermöglichen, hier wieder zu sitzen und zu sagen: Nein, wir ändern keinen Beistrich. Das gilt für alle Beteiligten. Das gilt für alle Positionen, die puristisch sind, (ich sage es nochmals so), die sagen, es muss alles weg oder es darf gar nichts genommen werden. Hier geht es darum, eine sachliche, ruhige Diskussion zu führen. Ich lade alle dazu ein, auch Sie, Kollege Urzì, das nicht zu machen, mir diesen Orden anhängen (was Sie gerade versucht haben), dass ich hier irgendjemanden etwas nehmen oder vorschreiben würde. Das ist nicht mein Südtirol. Mein Südtirol ist das, das die Grenzen überwindet, auch die, die in den Köpfen noch vorhanden sind, das garantiert, dass jeder sich hier beheimatet fühlt, gleichzeitig aber auch doch ein Südtirol, wo man sich bewusst ist, woher wir kommen, was unsere Tradition ist und was unsere Geschichte ist.

Jetzt darf ich noch zum Wasser etwas sagen. Es ist schon betont worden, wir legen hier keine Tarife fest, sondern wir einigen uns hier, wenn wir uns einigen, auf Grundzüge. Diese Grundzüge entsprechen dem, was wir derzeit ganz allgemein überall debattieren, nämlich dass wir mit den Ressourcen schonender umgehen müssen. Wir müssen schauen, dass Ressourcen möglichst sparsam eingesetzt werden und das erreicht man auch, indem man bestimmten Ressourcen einen Preis gibt. Dass man sagt, es ist nicht egal, wieviel man davon verwendet, sondern es macht einen Unterschied. Es ist übrigens in diesem Gesetz kein Tarif festgelegt, das heißt auch nicht, dass es überall Tarife geben wird. Das lässt das Gesetz auch offen, es kann vielleicht für minimale Nutzungen auch keine Tarife geben. Das ist noch zu definieren. Das ist genau aufgrund von Analysen festzustellen, was Sinn macht und was nicht. Was wir schon bisher hatten ist, dass wir in vielen Bereichen zu niedrige Tarife hatten, z.B. auch bei der Trinkwasserversorgung in vielen Gemeinden. Danach mussten allgemeine Steueraufkommen die Trinkwasserversorgung finanzieren. Das muss doch kostendeckend erfolgen. Hier geht es allgemein um die Wassernutzung, es geht um die Wassernutzung für die Energieversorgung, für Reinigung, für Bewässerung, und vieles mehr. Ich glaube schon, dass wir mit diesem Gesetz eine gute Grundlage schaffen. Dann haben wir diese Sisyphusarbeit, um das gut zu definieren. Da gebe ich Ihnen durchaus Recht, das ist gar nicht so leicht.

Damit will ich es belassen, ich habe meine Redezeit nicht überschritten, drei Minuten hat Kollege Urzì gesprochen. Ich darf schließen mit der Einladung, dass wir dieses Europagesetz bitte so verabschieden mögen, wie vorgelegt. Es steckt viel Arbeit dahinter, ich darf mich bei allen Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern bedanken. Wir haben einige Abänderungsanträge, die wir noch anzuschauen haben, einige sind vielleicht durchaus hilfreich und dann hoffe ich, dass wir es rasch durchführen können.

**PRÄSIDENT:** Vielen Danke. Es sind keine Tagesordnungen eingebracht worden, somit kommen wir zur Abstimmung.

Wir stimmen den Übergang zur Artikeldebatte ab: mit 25 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen nun zu Artikel 1.

**I. TITEL**  
**BEZIEHUNGEN DES LANDES ZUR**  
**EUROPÄISCHEN UNION, SCHULFÜRSORGE, ANWENDUNG DER RICHTLINIE 2005/36/EG**  
**1. ABSCHNITT**  
**BESTIMMUNGEN IM BEREICH**  
**BEZIEHUNGEN DES LANDES**  
**ZUR EUROPÄISCHEN UNION**  
**Art. 1**

*Außenamt Brüssel*

*1. Das Land verfügt über eine eigene Vertretung in Brüssel, um die eigenen Anliegen gegenüber den europäischen Institutionen zu unterstützen und deren Entscheidungen zu beeinflussen. Darüber hinaus führt das Land durch seine Vertretung Ausbildungs-, Informations- und Verbreitungsmaßnahmen durch, um die europäische Integration und die Kenntnis der Institutionen und Politiken der Europäischen Union zu fördern, und unterstützt auch Südtiroler Institutionen, Einrichtungen und Verbände.*

*2. Um eine breite Beteiligung des Südtiroler Territorialsystems im Rahmen der Stärkung der Präsenz Südtirols in Brüssel zu fördern, unterstützt das Land über sein Außenamt in Brüssel die Beteiligung verschiedener öffentlicher und privater Akteure des Gebiets, auch durch spezifische jährliche Arbeitsprogramme.*

*3. Für die Zwecke dieses Artikels kann das Land außerdem Vereinbarungen mit anderen Körperschaften treffen und einen Teil der Kosten rückerstatten.*

*4. Die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten, die sich für das Jahr 2019 auf 27.590,00 Euro, für das Jahr 2020 auf 27.590,00 Euro und ab dem Jahr 2021 auf jährlich 27.590,00 Euro belaufen, erfolgt durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind“ für laufende Ausgaben eingeschriebenen Bereitstellung im Bereich des Programms 03 des Aufgabenbereichs 20 des Haushaltsvoranschlags 2019-2021.*

Hier liegt ein Abänderungsantrag vor, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll, der wie folgt lautet:

Artikel 1 Absatz 2

Der Absatz erhält folgende Fassung:

„2. Um eine Stärkung der Präsenz Südtirols in Brüssel zu fördern, unterstützt das Land über sein Außenamt in Brüssel die Beteiligung verschiedener öffentlicher und privater Akteure des Gebiets, auch durch spezifische jährliche Arbeitsprogramme.“

Articolo 1, comma 2

Il comma è così sostituito:

"2. Per favorire un rafforzamento della presenza della Provincia di Bolzano a Bruxelles, la Provincia, tramite l'Ufficio di Bruxelles, supporta il coinvolgimento di differenti attori pubblici e privati del territorio, anche mediante programmi di lavoro specifici annuali."

Ich ersuche die Ersteinbringerin um Erläuterung.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke, Herr Präsident. Ich möchte kurz erläutern, wie es zu diesem Abänderungsantrag gekommen ist. Besonders in Hinblick auf das detaillierte Durchlesen und auch wirkliche Verstehen des Textes fiel mir dieses Wort "Territorialsystem" auf. Wonach ich auch im Duden nachgeschaut habe, was dieses Wort "Territorialsystem" überhaupt bedeuten soll, vor allem hier in Verbindung mit dem, dass es eine breite Beteiligung dieses Territorialsystems in Brüssel geben soll. Personen können sich an etwas beteiligen, Vereine können sich an etwas beteiligen, Institutionen können sich an etwas beteiligen, aber dass sich ein System an etwas beteiligen kann, das war für mich nicht ganz schlüssig. Also habe ich mich dann über die verschiedenen Ämter auf den Weg gemacht, nachzufragen, was hier mit dieser Bezeichnung ganz genau gemeint sein soll. Es wurde uns im Ausschuss ganz klar gesagt, dass es sich hier um heikle Definitionen handelt und man deshalb vorsichtig sein muss. Schlussendlich bin ich dann sogar bei Frau Dr. Caminades im Büro von Brüssel gelandet, um mit ihr diesen Begriff zu klären, was denn genau sie per-

sönlich eigentlich hier zum Ausdruck bringen wollte. Sie war hier auch Hauptbeteiligte bei der Ausarbeitung des Textes. Sie selbst war über diesen Begriff sehr verwundert. Vor allem wenn man im Duden nachschaut, was eigentlich Territorialsystem bedeutet, kommt man zum Ergebnis, dass dieser Begriff aus der Zeit des Absolutismus kommt und dann auch noch für die Abhängigkeit der Kirche vom Staat steht. Sie selbst hat gesagt, da sind wir ganz und gar nicht beim richtigen Wort und beim dem, was wir eigentlich damit zu Ausdruck bringen wollten. Sie verriet mir, dass ihr ursprüngliches Wort stakeholder war. Ihr war wichtig, hier in diesem Text, wo es um das Außenamt von Brüssel geht, dass niemand dabei ausgeschlossen werden soll, sondern dass man hier so allgemein wie nur möglich mit der Bezeichnung bleibt. Daraufhin ging der Wunsch ein, diesen Teil zu streichen auch auf Anregung und in Absprache mit Frau Dr. Caminades. Das email wurde auch an die verschiedenen Ämter geschickt, es wurden alle darüber informiert, damit es keine Verwechslungen gibt, damit niemand ausgeschlossen wird und damit es zu keine falschen Interpretationen des Textes kommt, dass dieser Text gekürzt wird und nur das Wesentliche übrigbleibt, und zwar: "Um eine Stärkung der Präsenz Südtirols in Brüssel zu fördern, unterstützt das Land...". Somit käme der Teil heraus: "Um eine breite Beteiligung des Südtiroler Territorialsystems im Rahmen der Stärkung". Sie meinte in diesem Falle würde weniger mehr bezwecken. Aus diesem Grund haben wir diesen Änderungsantrag eingebracht, damit hier für die Zukunft keine Verwechslungen, keine Interpretationsspielräume entstehen und damit auch niemand ausgeschlossen werden kann.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** È la caccia alla parola "territoriale", ovunque si ala parola "territoriale", suona l'allarme. È una parola che esiste e che non per forza vuol dire "autonomia territoriale". Io non ho sentito nelle Sue parole però mai, e sono d'accordo, la definizione "autonomia etnica" o che l'autonomia si basa sulla difesa del gruppo linguistico, della minoranza linguistica, eccetera. Io non sintetizzerei questa cosa con "autonomia etnica", e sono convinto che Lei non lo fa.

Tornando all'emendamento, qui però c'è un *Durcheinander*, perché "sistema territoriale", si può pensare che questo sia il linguaggio della moderna sociologia dell'amministrazione europea, però "sistema territoriale" vuol dire il complesso dei soggetti pubblici e privati, quindi imprenditori, eccetera, che sono l'effettiva *governance* di un territorio, c'è la provincia di Bolzano, ci sono gli imprenditori, c'è l'Alperia, c'è la Provincia come soggetto istituzionale, ci sono i Comuni. e l'ufficio di Bruxelles vorrebbe che tutti questi soggetti fossero ben rappresentati in Europa. Tra l'altro, in tedesco *Südtirol* può già andare bene, però se in italiano, terrorizzati dalla vostra cosa linguistica, si traduce "Provincia di Bolzano a Bruxelles", con la "P" maiuscola, vuol dire che a Bruxelles viene rappresentata solo l'istituzione Provincia di Bolzano, di cui poi il legittimo e legale rappresentante è il *Landeshauptmann*, quindi sostanzialmente è compito dell'ufficio di Bruxelles in italiano è solo rappresentare la Provincia in quanto istituzione.

Vedete che qui non funziona, quindi io preferisco il comma 2 così com'è. Se lo approvate vi propongo di mettere minuscolo "provincia di Bolzano". Io voto contro, però va messo minuscolo.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Grazie presidente! Questo emendamento rientra in questa psicosi ormai patologica che tende appunto alla modifica anche semantica degli elementi che servono a dare senso di identità plurale di questo territorio.

Rimanendo al merito, per non soffermarsi sulle paranoie, ovviamente è spontanea la riflessione che è già stata fatta, perché mentre prima si parlava della rappresentanza, partecipazione del sistema territoriale, che significa tutto il complesso dell'articolata espressione sociale, culturale ed economica del territorio, e quindi questa deve trovare la sua rappresentazione nell'ambito europeo, a Bruxelles nell'ambito dell'ufficio, oggi con questo emendamento sostanzialmente, invece, si vorrebbe garantire la presenza solo ed esclusivamente della Giunta provinciale attraverso una Provincia, appunto con la "P" maiuscola in lingua italiana a Bruxelles, il che è assolutamente paradossale, quindi è confliggente proprio con l'interesse stesso dell'ufficio. Questo per rimanere alla sostanza.

Per proseguire sul campo delle paranoie, presidente, se volessimo fare le pulci, anche nel testo in lingua tedesca c'è "*unterstützt das Land*", dove troviamo nello Statuto di autonomia la parola *Land*? C'è l'*Autonome Provinz Bozen*, allora se vogliamo, cominciamo a tradurre in tedesco e rendere in tedesco in maniera corretta i concetti, perché questo non è un *Land*, i *Länder* sono austriaci, i *Länder* sono germanici, in Italia esistono le province e l'*Autonome Provinz Bozen*, quindi non è un *Land*. Se si vuole essere così paranoicamente attenti ai dettagli, allora siate paranoici fino in fondo e, considerando le diverse opzioni mettiamo quindi la possibilità

che la forma sia resa da "*unterstützt die Autonome Provinz Bozen*" come è scritto nello Statuto e come è ufficiale.

Vi rendete conto su che piano si sta scivolando nel dibattito? Un piano ridicolo, sulla base dell'approvazione di un emendamento da parte della maggioranza, vostra presidente, in commissione legislativa. Potevate evitarvelo, potevate evitarcelo. Oggi, in questo momento ci troveremmo a discutere di tutt'altro, rendendo interessanti i lavori di questo Consiglio, e invece no, vi ostinate! La responsabilità, poi, di tutto questo, di chi è? Di chi è consigliere Nicolini? È di Urzì, che è un provocatore! È di Urzì che non sta zitto! È vero, è di Urzì che non sta zitto, perché è l'unico che non sta zitto, e ve lo dico con chiarezza, ha il coraggio di dire quello – posso dirvelo? – che pensano anche i vostri colleghi e che non hanno il coraggio di dirvi perché hanno paura, perché sono due, tre, uno, rispetto a una grande moltitudine che fa il bullo, che si tira su le maniche, perché si può fare il bullo quando si è forti. E allora, presidente, io già da scuola non mi facevo intimidire da nessuno e continuerò con questo mio comportamento anche in quest'aula, dicendo le cose che corrispondono, non solo al mio sentire, al sentire dei miei elettori e, dal mio punto di vista presidente, al buonsenso. A me non verrebbe ma in mente di dire, parlando da *Landeshauptmann* quando lo sarò, parlando da *Landeshauptmann*, quindi da presidente della Provincia, quindi rappresentante di una collettività e di una comunità – ma non mi verrebbe in mente di dirlo neanche da consigliere provinciale, rappresentante solo del mio gruppo politico, perché ho il senso di responsabilità della rappresentanza delle multiformi sensibilità del nostro territorio – di dire che la dizione che gli altri utilizzano, dal mio personale punto di vista, è sbagliata, che "*Südtirol*" non deve essere usato, ma è personale eh, non coinvolge nessuno, personalmente – sto scherzando perché io non la penso così, è come se lo dicessi – personalmente ..., ma chiaro Nicolini, guardi che lo penso solo personalmente, non come presidente della Provincia, io penso che non si debba usare "*Südtirol*", personalmente credo che si dovrebbe dire "*Hochetsch*", ma lo dico personalmente, non coinvolge i miei colleghi di Giunta della Lega, non coinvolge la maggioranza, non coinvolge il mio partito, personalmente io penso che la tua identità faccia schifo, io personalmente ritengo che si debba trovare un compromesso e ti chiedo, caro Urzì, ma cerco questo compromesso ... intanto ti tolgo un pezzo della tua identità, ma per Favore, comprendo che devi cercare il tuo compromesso e io a cosa sono chiamato? Ma il compromesso devi dimostrarmelo tu! Come se lo Statuto di autonomia, presidente, non fosse già il compromesso. E allora, se il compromesso è stato raggiunto, presidente, perché punzecchiare? Perché mortificare? Perché? La domanda è questa, perché? Se quell'emendamento non fosse stato approvato, tutto questo non ci sarebbe stato, si sarebbe discusso in altro ambito, in una sede adeguata, dove affrontare i termini delle questioni senza la necessità, rimboccandosi le maniche, di mostrare con atteggiamento da bullo di essere più forti rispetto agli altri. Questo non mi intimidisce né sul piano personale, né quando ricevevo, presidente, le buste con l'esplosivo a casa, né quando mi danneggiavano le macchine, né quando mi minacciavano per strada, non ho mai rinunciato alla mia identità, presidente, perché questa è la cosa peggiore che potrebbe fare una persona, soprattutto quando ha un ruolo di rappresentanza e io credo che molti colleghi della *Volkspartei* e del gruppo linguistico tedesco in generale, sappiano cosa intendo, quando dico questo.

Quindi l'emendamento, presidente, dal mio punto di vista per tutte le ragioni sopra esposte, non deve essere approvato. Grazie!

**LEITER REBER (Die Freiheitlichen):** Kollege Urzì, ich möchte dir nicht zu nahe treten, aber ich glaube, sei es die Kollegen hier im Landtag als auch die Bürgerinnen und Bürger draußen, erwarten sich von uns und vielleicht würden sie es lieber sehen, dass wir uns inhaltlich mit diesem Gesetz auseinandersetzen, sei es in der Gesetzgebungskommission als auch hier. Das hat bei unseren Aufgaben Priorität. Deinen ganzen Ausbruch und manchmal auch durchaus unterhaltsame Stellungnahme will ich nicht verteidigen, ich weiß, dass du in viele Punkten hier eine Position vertrittst, wie es bereits der Landeshauptmann gesagt hat, die einen anderen Zweck erfüllen soll als effektiv hier in der Debatte. In einem Punkt gebe ich dir aber Recht. Wenn wir einerseits sagen, wir verlangen hier die offizielle Bezeichnung, so wie unser Land offiziell heißt und benannt wird in diesem Text, dann muss ich ihn logisch auch in der deutschen Version genau in dieser Formulierung verwenden. Da gebe ich dir Recht. Das kann man nicht rechtfertigen. Auf der italienischen Seite verlange ich ausführlich die offizielle Bezeichnung und im deutschen Text verlange ich sie nicht. Da hast du demokratisch Recht. Alles andere, was du gesagt hast, vor allem auch für die Intention, die du wecken wolltest, wirst du bei mir niemals eine Unterstützung finden.



**VETTORI (Lega Alto Adige – Südtirol):** Grazie presidente! Tenetevi forte, perché oggi va nei libri di storia: Vettori dà ragione a Dello Sbarba. L'emendamento all'articolo 1, comma 2, ha ragione il consigliere quando dice che provincia di Bolzano deve essere intesa con la "p" minuscola, quindi io chiedo gentilmente ai colleghi di SÜD-TIROLER FREIHEIT se quella "p" la cambiano sull'emendamento, se no diventa riduttivo nella forma e vanifica poi tutto quello che è lo scopo della legge. Grazie!

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Collega Vettori, è verissimo quello che Lei ha detto, che è quello che ha detto il consigliere Dello Sbarba e quello che ho detto anch'io e che ho detto anche in commissione legislativa, ossia "il territorio della provincia" e provincia con la "p" minuscola, Provincia con la "P" maiuscola è l'istituzione.

Detto questo, questo emendamento ha una duplice funzione, modificare alcuni presupposti nei termini della qualità della rappresentanza, ma il secondo obiettivo non Le può sfuggire, collega Vettori, è quello di cancellare le parole "Alto Adige" anche nel secondo comma. Non Le può sfuggire, collega Vettori, è esattamente il dibattito che è stato proposto in commissione legislativa, c'erano degli emendamenti, sono stati respinti perché si è cercato quel farlocco compromesso nel dire "ti do un calcio sugli stinchi e poi una carezza". Intanto il calcio sugli stinchi te lo sei portato a casa, no? Quindi sul comma 1 il calcio sugli stinchi, sul comma 2 si è detto "ti lascio l'Alto Adige, che è la carezza, così siamo tutti contenti". No, contenta sempre solo una parte, perché tanto solo una ha tirato il calcio sugli stinchi e solo uno si è beccato il calcio, va bene?

Detto questo, questa era la volontà in commissione, che i colleghi di SÜD-TIROLER FREIHEIT, secessionisti, antitaliani, dichiaratamente ripropongono pari pari nell'ambito dei lavori del Consiglio provinciale. Io ho sempre apprezzato la coerenza dei colleghi qui di fronte, siccome sono degli automi e delle macchine, in Consiglio provinciale si ripropone esattamente quello che è stato presentato, quella minuscola parte che non è passata in commissione legislativa – sintesi, perché bisogna spiegarle le cose, ci deve essere la legenda, legenda con una "g" sola, la legenda, come si leggono le cose. La legenda dice: se si approva questo emendamento, non c'è nulla sostanzialmente di sostanziale, se non togliere giustamente il riferimento al territoriale, al sistema territoriale, che peraltro per me è più rappresentativo, perché rappresenta le espressioni sociali, economiche, tutto il sistema, ma c'è la volontà paranoica di cancellare la dizione "Alto Adige" da un testo di legge. Ma possibile che siete così ingenui da non accorgervene? Allora posso presumere che ve ne accorgete e non ve ne fregghi niente! Questa è la verità!

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ja, ich hätte jetzt noch gerne inhaltlich Stellung genommen, aber ich glaube - ich bitte den Präsidenten darum - eine Mäßigung bei der Wortwahl wäre angebracht. Man kann unterschiedlicher Auffassung sein. Es sind auch durchaus Emotionen zugelassen, man muss aber schauen, dass es der Gesundheit guttut. Wir können gerne über Inhalte diskutieren, wir könne auch darüber diskutieren, wie wir in diese Situation gekommen sind, Kollege Urzì. Tatsache ist, dass Unterfertiger in seiner Funktion als Landeshauptmann sich in der vergangenen Legislaturperiode ganz enorm darum bemüht hat, in der Frage der Toponomastik endlich auch das zu erreichen, dass wir nicht mehr diese Diskussionen führen müssen, damit wir dann endlich auch diese Regelung finden, die in Artikel 8, Ziffer 2 des Autonomiestatuts vorgesehen ist und damit wir nicht mehr diese Debatten haben. Hören Sie mir zu, Kollege Urzì, das wäre das mindeste, was ich erwarten kann, wenn Sie schon diskutieren wollen. Ich weiß nicht, was der Grund war, warum man von verschiedenen Seiten diese Regelung torpediert hat. Es waren nicht Sie allein, Kollege Urzì, das waren verschieden. Damit hätte man es endlich geschafft, diese Diskussion zu überwinden. Wir hätten uns wesentlich leichter getan, aufeinander zuzugehen und zu sagen, wir haben das jetzt geklärt. Das wäre gut für Südtirol. Das ist nicht die puristische Lösung, wie es von einigen auf deutschsprachiger Seite gefordert wird und es ist nicht die puristische Lösung, wie sie von einigen auf italienischsprachiger Seite gefordert wird, sondern es ist ein Kompromiss, ein Mittelweg. Das war der Vorschlag. Er ist leider nicht weitergegangen, aber wir werden uns darum bemühen. Das Ergebnis ist, dass wir diese Diskussionen haben, wo gerungen wird, wo gezogen wird, weil wir uns noch nie auf etwas geeinigt haben. Ich gebe Ihnen recht, es ist nicht schön, wenn wir hier ringen und ziehen. Darüber sollten wir längst hinweg sein. Wir sollten darüber diskutieren, was das Büro in Brüssel macht. Da, glaube ich, sind wir uns einig. Das wäre wichtig.

Zum Thema territorial, nicht territorial, Kollege Dello Sbarba. Es ist hier tatsächlich auch nicht das Territorialsystem gemeint. Das hat noch nichts mit der Diskussion Südtirol Alto Adige zu tun, das ist noch eine andere Ebene. Territorialsystem, das ist nicht gemeint, sondern es ist Südtirol als Ganzes gemeint. Im Italienischen ist Alto Adige als Ganzes gemeint. Territorialsystem, das ist das System der Institutionen. Hier sind

auch die Privaten gemeint, die Bürgerinnen und Bürger, somit ist eigentlich die Bezeichnung Südtirol schon korrekt. Eben nicht die autonome Provinz Bozen, das ist wiederum die Institution, sondern das Land im politischen Sinne. Das ist schon richtig und deshalb habe ich auch gesagt, es ist im deutschen Text anzunehmen. Es stimmt, wenn man es richtig übernimmt, dann ist die "provincia" nicht großgeschrieben, das wäre dann falsch. Dann sind wir wieder beim Territorialsystem, dann sind wir wieder bei den Institutionen und die sind nicht gemeint, sondern es ist das ganze Land Südtirol gemeint und das ist alles was innerhalb der Grenzen des Landes ist. Private, Vereinigung, die Bürger, alles, Südtirol. Hier fragt Kollege Urzi (und verstecken wir uns nicht dahinter): Warum habt ihr dann nicht "Alto Adige" geschrieben? Vero collega? Hier sagt Kollege Urzi, ich akzeptiere das alles, ihr sagt nicht Territorialsystem, ihr sagt ganz Südtirol ist gemeint, nicht nur die Institutionen, dann sagt ihr "Südtirol" soll stehen, warum schreibt ihr dann im Italienischen nicht "Alto Adige". Das ist Ihr Thema. Das andere, glaube ich, ist überwunden. Hier ist der Vorschlag, "provincia di Bolzano" zu schreiben, so wie es drinnen steht und es gibt auch den Begriff "Alto Adige", der x-fach in unseren Gesetzestexten steht. Diese Diskussion, die wir haben - bitte, tun wir doch nicht so, als ob nichts wäre -, das ist das Ergebnis der Tatsache, dass wir noch nie gemeinsam erreicht haben, eine Regelung zu treffen. Deshalb haken wir hier um Begriffe. Mein Wunsch ist es, dass wir nicht auf ideologischen Positionen verharren und endlich diese Diskussion fair und offen führen und dann schauen, zu welchen gemeinsamen Ergebnissen wir kommen. Das funktioniert nicht, indem man sagt, es gibt einen "prontuario" aus dem Jahre 1923 und folgende, und das ist es. Wir wollen davon wegkommen und sagen, finden wir eine Lösung, mit der alle Bürgerinnen und Bürger hier leben können, und zwar aller Sprachgruppen. Das heißt, niemandem das Heimatrecht wegnehmen, das heißt auch, eine Lösung zu finden, die anerkennt, dass es ein historisches Unrecht gegeben hat. Auch das muss dabei sein. Dann würden wir hier nicht diese Diskussionen führen müssen. Leider haben wir es seit 20, 30 Jahren nicht geschafft, eine Regelung zu finden. Ich schließe mich dem Vorschlag an, das "p" klein zu schreiben. Ich glaube, es kann als sprachliche Korrektur betrachtet werden. Ich habe bereits angekündigt, dass für uns dieser Abänderungsantrag gutgeht.

Der nächste Antrag, wo es auch um das Thema "territorial" geht, hingegen nicht. Da wollen wir aus den bereits genannten Gründen "territorial" stehenlassen.

**VETTORI (Lega Alto Adige – Südtirol):** Sull'ordine dei lavori, anzi come fatto personale, visto che sono stato chiamato in causa prima dal consigliere Urzi.

Io sono abituato a essere, nella mia seppur breve carriera politica, abbastanza pragmatico. Nella Trecani, quindi non nel TuttoTv della settimana corrente, "altoatesino" nei sinonimi e contrari viene anche indicato come "abitante della provincia di Bolzano", ma, udite udite, viene utilizzato anche un termine quale "sudtirolese", che io so quanto fa venire la bile al consigliere Urzi.

A me va bene tutto, ho scoperto oggi che il consigliere Urzi è più vicino a Belinguer che alla sua parte politica, perché è da tre giorni che fa di tutto per le questioni morali, però Alto Adige e provincia di Bolzano, sarò ignorante io, sarò limitato, le vedo come un sinonimo, non come una battaglia politica. E qui la chiudo.

**PRÄSIDENT:** Das war weder zum Fortgang der Arbeiten noch in persönlicher Angelegenheit.

Somit kommen wir zur namentlichen Abstimmung wie vom Abgeordneten Urzi beantragt. Wir stimmen über den Abänderungsantrag der Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll ab. So wie vorgeschlagen, das Wort "Provincia" wird mit kleinem "p" geschrieben.

(Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)

Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)

Mit 16 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Anwesend: 31 Abgeordnete, Abstimmende: 30 Abgeordnete

Folgende Abgeordnete haben mit Ja gestimmt: Achammer, Alfreider, Amhof, Atz Tammerle, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Knoll, Kompatscher, Lanz, Locher, Mair, Noggler, Renzler, Schuler, Tauber und Valla-  
zza.

Folgende Abgeordnete haben mit Nein gestimmt: Bessone, Dello Sbarba, Foppa, Mattei, Repetto, Staffler, Urzi, Vettorato und Vettori.

Folgende Abgeordnete haben sich der Stimme enthalten: Faistnauer, Ploner Alex, Ploner Franz, Rieder und Unterholzner.

Nicht abgestimmt hat der Abgeordnete Leiter Reber.

Wir kommen zum Artikel 1. Gibt es Wortmeldungen? Abgeordneter Urzi, bitte, Sie haben das Wort.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Grazie presidente! Ringrazio anche il collega Vettori per la sua precisazione, io d'altronde le sue sensibilità le conosco e le rispetto anche molto ed evidentemente i miei interventi non sono ma su un piano personale, ma sempre su un piano politico e questo deve essere chiaro.

Detto questo, proprio perché le riflessioni devono essere su un piano politico, non ho capito perché la Lega abbia votato contro quello che ha dichiarato andarle bene. A questo punto io aspetto un chiarimento da parte della componente della Giunta provinciale di lingua italiana – guardate, l'ho sempre chiesto a chiunque, di qualunque colore fosse – però quando ci sono delle situazioni poco chiare io credo che debbano essere chiarite, perché non ci si può nascondere dietro un voto contrario, così ho a posto la coscienza, così nessuno mi può poi contestare nulla, poi però dichiarare che sostanzialmente a quello a cui si votava contro, si era favorevoli, o in commissione legislativa votare a favore, e quindi in maniera opposta rispetto a quello che si è fatto in Consiglio.

Io chiedo che il tema veramente sia affrontato in termini politici. Come la pensa la maggioranza politica su queste questioni? Se ne è discusso? Collega Vettorato, Lei è vicepresidente della Giunta, collega Bessone, Lei è assessore, mi rivolgo ovviamente agli altri stimatissimi colleghi, la vicepresidente Mattei, il collega Vettori, tutte persone di cui ho stima, per essere chiari, che apprezzo. Mi rendo conto anche dei grandi sforzi che si fanno, non è facile, però io credo che queste questioni siano dirimenti, devono essere chiarite, da che parte si sta? I primi due commi di una legge europea si è cancellata la parola "Alto Adige" con il vostro voto, per lo meno nella prima parte, nella seconda si è detto che si era 'accordo, ma si è votato contro e queste questioni vanno chiarite di fronte a ciascuno di noi, perché altrimenti non sappiamo come comportarci, non sappiamo come relazionarci. Io sono convinto che vada costruito veramente un profondo cambiamento in questo territorio, ma ci devono essere dei fondamentali si quali si è d'accordo e uno di questi è "chi rappresento?" quale identità rappresento, ne rappresento una sì o no? Quale?

Io lo devo dire con grande chiarezza anche al presidente Kompatscher, che ci richiama sempre alla necessità del compromesso. Presidente Kompatscher, il compromesso su quello che sarà, sarà, il compromesso che abbiamo trovato è nello Statuto di autonomia. È compromesso, presidente, con disinvoltura, come si è fatto e anche con grande leggerezza anche qui in aula si è sostenuto, è compromesso? Io alle volte me lo domando, veramente interrogo me stesso, la mia coscienza, non interrogo neanche voi, sto interrogando la mia coscienza. È compromesso quello di, con grande leggerezza, motivata la ragione per cui venivano presentati degli emendamenti dai colleghi secessionisti di SÜD-TIROLER FREIHEIT, ossia cancellare la denominazione "Alto Adige", è compromesso votare a favore di questa cancellazione? Oggi questo si è fatto, presidente, con questa norma così approvata di fatto passerà, certo c'è l'acqua, le tariffe, il *ticket*, c'è tutto quello che vogliamo, ma c'è anche il passaggio fondamentale e politico per cui oggi si certifica che nella legislazione della Provincia autonoma di Bolzano non si vuole la denominazione "altoatesino". Si certifica che il presidente Kompatscher vorrebbe la parola "Sudtirolo" in italiano, si dice che per la parte italiana, nella colonna italiana dei testi potrebbe esserci tranquillamente al posto di "altoatesino", "della provincia di Bolzano" o "sudtirolese". Basta chiarirle le cose, però noi abbiamo il dovere di dirle, sottolinearle, rimarcarle, questo non cambia nulla, per quanto mi riguarda nei rapporti nei confronti di colleghi che stimo, apprezzo e so che hanno molte difficoltà, ma questa maggioranza si regge su quattro voti, se no non esisterebbe, questa maggioranza, e perché non far valere quei quattro voti fondamentali per cui questa maggioranza esiste, avendo il coraggio di rappresentare quella parte che per Statuto, presidente Kompatscher, credo che questo non potrà essermi negato di dirlo, no? Collega Vettorato, collega Bessone, per Statuto, i componenti in Giunta provinciale sono italiani, perché se no non avrebbero forse preso voi, va bene? È chiaro? Non avrebbero preso voi, non avrebbero preso neanche me, eh, come si è visto, neanche voi mi avete voluto. Non avrebbero preso me, ma non avrebbero preso voi se non ci fosse lo Statuto per compromesso, presidente, avrebbero preso altri ve lo posso garantire, firmare, sottoscrivere, sono certo al mille per mille, va bene? E allora se per Statuto ci sono dei rappresentanti italiani in maggioranza e in Giunta provinciale, ci sono per fare cosa, oltre che per approvare progetti, strade, asfaltature, firmare contratti, tutte cose bellissime, ma per Statuto, considerato che il presidente Kompatscher ci richiama sempre sulla funzione fondamentale dello Statuto di autonomia, inteso in senso – senta, collega Dello Sbarba – etnico – perché nello Statuto c'è scritta, drammaticamente, questa cosa. Etnico vuol dire che ciascuno ha un compito nel delicato sistema castello istituzionale, e quindi c'è anche un compito della componente italiana. Lo dicevamo quando in Giunta provinciale c'era l'amico di Repetto, il collega di partito, intendo dire, quando c'erano gli amici di Repetto, perché prima erano anche di più, lo dicevamo quando c'era Cigolla,

che interveniva come assessore alla cultura italiana, parlando in ladino o in tedesco, questo magari poi mettiamolo da parte, perché l'assessore alla cultura italiana interveniva in ladino per salutare e poi proseguiva in tedesco, lo dicevamo quando c'era l'assessore Cigolla, lo dicevamo quando c'era Viola, lo dicevamo in ogni epoca e ogni colore. Allora se c'è un titolo alla presenza in Giunta, questo deve essere sostanziato da azioni coerenti e conseguenti, oggi con questa legge – concludo presidente – si è certificato che il legislativo preferisce cancellare d'autorità, d'imperio, per legge la parola "Alto Adige" e l'aggettivo "altoatesini", ma contemporaneamente ignora ogni tipo di riferimento allo Statuto di autonomia, per quanto riguarda la forma in lingua tedesca, per cui si può tranquillamente da una parte cancellare "Alto Adige" e dall'altra parte lasciare "Südtirol" invece di mettere "Autonome Provinz Bozen", come dice lo Statuto.

Quindi si può cancellare "Alto Adige", ma si deve lasciare "Südtirol", questa è l'infamia di cui vi siete macchiati oggi!

**PRÄSIDENT:** Wir kommen nun zur Stellungnahme der Landesregierung, sofern sie es wünscht. Nein. Dann kommen wir zur Abstimmung über Artikel 1: mit 27 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 2.

#### Art. 2

##### *Abgeordnete nationale Sachverständige*

1. Das Land fördert unter Berücksichtigung seines organisatorischen Bedarfs die Erfahrungen des eigenen Personals in den Institutionen und Organen der Europäischen Union, und zwar gemäß den Bestimmungen des Beschlusses Nr. C (2008) 6866 der Europäischen Kommission vom 12. November 2008 über die Regelung für zur Kommission abgeordnete oder sich zu Zwecken der beruflichen Weiterbildung bei der Kommission aufhaltende nationale Sachverständige.

2. Für die rechtliche und wirtschaftliche Behandlung des Personals gelten die Bestimmungen des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags. Die Abordnung als nationaler Sachverständiger kann von der Verpflichtung des Personals abhängig gemacht werden, sich für eine gewisse Frist an die Verwaltung zu binden, wobei die geschätzten Gesamtkosten der entsprechenden Abordnung berücksichtigt werden. Die Bindefrist darf drei Jahre nicht überschreiten. Falls sie nicht eingehalten wird, ist das Personal verpflichtet, der Verwaltung eine Ersatzentschädigung im Verhältnis zur nicht eingehaltenen Bindefrist sowie zu den von der Verwaltung für die Abordnung getragenen Gesamtkosten zu zahlen. Die Bindefrist und die für die Nichteinhaltung derselben für die Verwaltung vorgesehene Ersatzentschädigung werden im Vorhinein zwischen der Verwaltung und dem betroffenen Personal vereinbart.

3. Nach Abschluss der Abordnung werden die gesammelten Erfahrungen in der Landesverwaltung angemessen verwertet.

#### Art. 2

##### *Esperti nazionali distaccati*

1. La Provincia promuove, tenuto conto delle proprie esigenze organizzative, le esperienze del proprio personale presso le istituzioni e gli organi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dalla decisione n. C (2008) 6866 della Commissione europea, del 12 novembre 2008, relativa al regime applicabile agli esperti nazionali distaccati e agli esperti nazionali in formazione professionale presso i servizi della Commissione.

2. Per il trattamento giuridico ed economico del personale si applicano le disposizioni del contratto collettivo intercompartimentale. Il distacco come esperto nazionale può essere subordinato all'impegno del personale di rispettare un periodo di permanenza presso l'Amministrazione, tenuto conto dei presunti costi complessivi del relativo distacco. Tale periodo non può in ogni caso superare i tre anni. In caso di mancato rispetto del relativo periodo il personale deve corrispondere all'amministrazione un'indennità sostitutiva proporzionata al periodo di permanenza non rispettato, nonché al costo complessivo sostenuto dall'amministrazione per il distacco. Il periodo di permanenza nonché l'indennità sostitutiva spettante all'amministrazione per il periodo di permanenza non rispettato vengono preventivamente concordati tra l'amministrazione ed il personale interessato.

3. *Alla fine del periodo di distacco le esperienze maturate sono opportunamente valorizzate all'interno dell'Amministrazione provinciale.*

Hier gibt es keinen Änderungsantrag. Gibt es Wortmeldungen? Bitte, Abgeordneter Urzi, Sie haben das Wort.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Grazie presidente! Solamente un'annotazione che è emersa già nel corso dei lavori in commissione legislativa sull'uso di questa espressione di "esperti nazionali distaccati" perché è abbastanza comica, nel senso che la dizione "esperti nazionali distaccati" è una dizione usata nel linguaggio europeo e quindi sono delle figure perfettamente riconosciute e la cosa curiosa, ma lo metto quasi a forma ormai di allegra divagazione, è che è evidente che uno può intenderlo in maniera diversa, ossia che possiamo avere l'esperto nazionale, italiano distaccato a Bruxelles oppure il *Südtirol*, mostrando i muscoletti, si presenta a Bruxelles con il proprio esperto nazionale. Allora dipende dai punti di vista, evidentemente dal mio punto di vista la lettura va più a favore del fatto che, considerato che queste figure sono applicabili su un piano esteso a livello nazionale, esse sempre rappresentano sostanzialmente la nazione di cui sono componenti a Bruxelles. Mi limitavo semplicemente a mettere questo a verbale, lasciando quindi un punto. Io, però, non posso nascondere il retropensiero e l'idea sottovoce del fatto che un po' questo ragionamento sia stato fatto da chi ha pensato questa cosa, ma forse no. In questo caso, forse, mi sbaglio, ma intanto l'ho detto e lo lasciamo a verbale. Grazie!

**PRÄSIDENT:** Danke. Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. Somit stimmen wir über den Artikel 2 ab: mit 28 Ja-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen nun zu Artikel 3.

## 2. ABSCHNITT

### BESTIMMUNGEN IM BEREICH SCHULFÜRSORGE

#### Art. 3

*Änderung des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, „Schulfürsorge. Maßnahmen zur Sicherung des Rechts auf Bildung“*

1. Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

*„d) Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürger, die eine langfristige EU-Aufenthaltsberechtigung für Italien besitzen, und Bürgerinnen und Bürger, denen laut Richtlinie 2011/95/EU des Europäischen Parlaments und des Rates vom 13. Dezember 2011 über Normen für die Anerkennung von Drittstaatsangehörigen oder Staatenlosen als Personen mit Anspruch auf internationalen Schutz, für einen einheitlichen Status für Flüchtlinge oder für Personen mit Anrecht auf subsidiären Schutz und für den Inhalt des zu gewährenden Schutzes der Flüchtlingsstatus zuerkannt wurde bzw. die Nutznießende eines Subsidiärschutzes sind und dadurch italienischen Staatsbürgerinnen und Staatsbürgern gleichgestellt sind,“*

2. Die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten, die sich für das Jahr 2019 auf 30.000,00 Euro, für das Jahr 2020 auf 30.000,00 Euro und ab dem Jahr 2021 auf jährlich 30.000,00 Euro belaufen, erfolgt durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind“ für laufende Ausgaben eingeschriebenen Bereitstellung im Bereich des Programms 03 des Aufgabenbereichs 20 des Haushaltsvoranschlags 2019-2021.

-----

## CAPO II

### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SCOLASTICA

#### Art. 3

*Modifica della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, "Assistenza scolastica. Provvidenze per assicurare il diritto allo studio"*

1. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7, e successive modifiche, è così sostituita:

*"d) cittadine e cittadini extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in Italia e cittadine e cittadini che abbiano ottenuto il riconoscimento*

*dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi della direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta, che sono equiparati alle cittadine e ai cittadini italiani;"*

*2. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 30.000,00 euro per l'anno 2019, in 30.000,00 euro per l'anno 2020 e in 30.000,00 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2019-2021.*

Hier gibt es keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 3 ab: mit 28 Ja-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt. Wir kommen nun zu Artikel 4.

### 3. ABSCHNITT

#### *BERUFSKAMMERN UND BERUFSKOLLEGIEN – TERRITORIALE BESONDERHEITEN*

##### *Art. 4*

##### *Berufskammern und Berufskollegien –*

##### *Territoriale Besonderheiten bei der Anwendung von Artikel 53 der Richtlinie 2005/36/EG*

*1. Angesichts der territorialen Besonderheiten der Autonomen Provinz Bozen, insbesondere im Hinblick auf den Schutz der sprachlichen Minderheiten, beschränkt die Berufskammer oder das Berufskollegium, die bzw. das für die Eintragung gemäß Richtlinie 2005/36/EG, in geltender Fassung, und gesetzesvertretendem Dekret vom 9. November 2007, Nr. 206, in geltender Fassung, zuständig ist, im Fall der Kenntnis ausschließlich der deutschen Sprache die Wirkungen der Eintragung auf die Berufsausübung im Gebiet der Autonomen Provinz Bozen. Die geltenden Rechtsvorschriften auf dem Sachgebiet der Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache im öffentlichen Dienst bleiben aufrecht.*

##### ----- *CAPO III*

#### *ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI – SPECIFICITÀ TERRITORIALI*

##### *Art. 4*

##### *Ordini e collegi professionali –*

##### *Specificità territoriali nell'applicazione dell'articolo 53 della direttiva 2005/36/CE*

*1. Tenuto conto delle specificità territoriali della Provincia autonoma di Bolzano, con particolare riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche, l'ordine o collegio professionale competente per l'iscrizione ai sensi della direttiva 2005/36/CE, e successive modifiche, e del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, e successive modifiche, nel caso della sola conoscenza della lingua tedesca, limita gli effetti dell'iscrizione all'esercizio della professione nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano. Resta ferma la vigente normativa in materia di conoscenza delle lingue italiana e tedesca nel pubblico impiego.*

Hier gibt es zwei Abänderungsanträge, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll, die wie folgt lauten:

Änderungsantrag Nr. 1

Artikel 4 Absatz 1. Im ersten Satz wird das Wort "territorialen" durch das Wort "ethnischen" ersetzt. Articolo 4, comma 1. Nel primo periodo la parola "territoriali" è sostituita dalla parola "etniche".

Änderungsantrag Nr. 2

Artikel 4 Absatz 1. Im ersten Satz werden die Wörter "sprachlichen Minderheiten" durch die Wörter "deutschen und ladinischen Sprachgruppe" ersetzt.

Articolo 4, comma 1. Nel primo periodo le parole "delle minoranze linguistiche" sono sostituite dalle parole "del gruppo linguistico tedesco e ladino".

Ich ersuche um Erläuterung der Anträge. Bitte, Frau Abgeordnete Atz Tammerle an Sie das Wort.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Vielen Dank, Herr Präsident. Wir sehen es hier in dem Sinne sicherer gerade in Bezug auf die besonderen territorialen Besonderheiten, dass man hier auf das Wort "ethnisch" zurückgeht im Sinne von sprachlich kulturellen Besonderheiten in Südtirol, die es in der Provinz Bozen unterstreichen.

Der zweite Änderungsantrag bezieht sich auf die "sprachlichen Minderheiten". Wir möchten ganz klar beschreiben, wie es eigentlich laut Autonomiestatut ist, dass man sagt "deutsche und ladinische Sprachgruppe", dass diese Bezeichnungen hier verankert werden, damit man sich hier auf das Autonomiestatut stützt und so eigentlich jeglicher Anfechtung oder Missverständnissen aus dem Weg gehen kann.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Per tanti motivi già anche sopra esposti, io sul primo emendamento 4.1 sostanzialmente voto a favore, anche perché la nostra parte politica, la mia, è una parte che crede moltissimo nell'identità e nel valore dell'identità e anche nell'orgoglio dell'identità, tanto è vero che ci si richiama fortemente al proprio patrimonio storico, identitario, culturale ed è un elemento di forza e di distinzione, la nostra parte politica, insomma riconosce il valore e i simboli anche, bandiera, però sappiamo – per chi ha voluto dedicarsi, evidentemente, come da sempre, per lo meno da moltissimi anni ormai, anche in questa provincia la nostra parte politica, pur così ferma sul valore dell'identità, ha maturato la convinzione che sia fondamentale nel riconoscere la propria identità, riconoscere anche quella dell'altro e quindi trovare quella valorizzazione reciproca dell'identità soprattutto in un territorio dove vivono comunità di lingua diversa ed è una comunità fortemente condizionata dalla propria identità, che però crede che il proprio sviluppo e il rafforzamento della nostra propria identità si ha attraverso strumenti di apertura e non di chiusura. Si è tanto più forti, quanto più ci si apre: scuola plurilingue, occasioni si incontro all'interno dell'ambito culturale, sportivo, associativo e ci scontriamo contro una Provincia invece in cui prevale proprio quello che dicono i colleghi che presentano l'emendamento, l'etnicità in senso di chiusura e di difesa, non come elemento di orgoglio. Io sono *stolz*, benissimo, questo sì, mamma mia, sono *stolz* di me e riconosco quando uno è *stolz* di se stesso e questo per me ha uno straordinario valore, l'attaccamento ai *Sitten*, i costumi locali, le tradizioni, questa è una cosa bellissima. Quando c'è la festa del risotto mantovano, che comunque è intrinsecamente legata all'identità di una comunità bolzanina, italiana, molto eterogenea – io stesso sono un pezzo mantovano, pur non avendo alcuna radice mantovana, ma la famiglia ha vissuto per tanti anni a Mantova, quindi lo sento un pezzo mio, ma come la si sente identità diversa regionale, ma nello stesso tempo il valore delle feste di paese nelle nostre bellissime vallate.

Allora il tema è non avere la paura tale da doversi rifugiare dietro, anche in questo caso, proprio alle parole, quindi l'utilizzo del concetto "etnico" imbracciato come arma di difesa e non come, invece, presa d'atto di una varietà del territorio. Poi sull'"etnico", diceva prima la collega Foppa che aveva un senso forse nel dopoguerra, ricordiamoci che nel dopoguerra, a pochi mesi, giorni, da quelle infauste date in cui il tema etnico era tema di discriminazione etnica e sul concetto di etnicità addirittura si giocò il drammatico esito dell'Olocausto, certo non fu pensato così dal nostro legislatore costituzionale quando si dettò il tema dell'etnicità dell'autonomia. Ma, presidente, oggi, benché questo sia un elemento fondamentale da archivio, oggi abbiamo una società che fa difficoltà a riconoscersi, tranne chi si chiude nel valore puro dell'etnicità, perché che cos'è puramente etnico in Alto Adige, dico in Alto Adige ma lo penserei ovunque, cos'è etnicamente puro?

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Il ristorante pachistano!

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Il ristorante pachistano, forse. Che cos'è etnicamente puro? Quanti sono oggi – la collega Artioli ne faceva una grande battaglia in questo Consiglio, io lo sostenevo in questo senso. Lei sosteneva il riconoscimento del quarto gruppo linguistico – io su questo non sono mai stato d'accordo – i mistilingue, e quando dico "mistilingue" ad alcuni miei colleghi, mi rimproverano e dicono "cosa misto, io non sono un misto di niente, io sono un "plurilingue". Ma quanti sono oggi i mistilingue/plurilingue in Alto Adige, che sono figli di matrimoni cosiddetti misti, che sono espressione di una cultura nuova, diversa che lo Statuto di autonomia vorrebbe incasellare nelle tre caselle storiche – tedesco, italiano e ladino – i Suoi figli, no, consigliere Vettori, così come i figli di tanti che sono qua e tante persone che conosciamo nella nostra società? – lo dice uno che crede nel valore dell'identità, ma le identità sono in movimento e in un territorio plurilingue, ma che si chiama plurilingue perché è plurale, qual è il senso di rinchiudersi oggi nel tema dell'etnicità come gabbia, impedendo quindi di vedere in forma più elastica la specialità del nostro territorio, e lo dico a chi continua a ribadire – allo stesso presidente Kompatscher – in maniera ossessiva "ma noi, eh

l'autonomia, la difesa, la difesa delle minoranze", ma nessuno mette in discussione, perché da cosa è nata l'autonomia se non dal riconoscimento del fatto che esistevano le minoranze e io non mi scandalizzo, non c'è un collega – Knoll, ma riferiteglielo – che si dica minoranza austriaca, ma è normale, è legittimo, perché no? Perché quella italiana in Istria non è una minoranza italiana? Non è che dico minoranza di giuliano dalmati, è una minoranza italiana, credo un fatto normale, ma oggi nel nostro tessuto di relazioni – anche lassù a Dobbiaco, collega Lanz, che c'era una comunità italiana, c'è ancora, ma molta di questa comunità italiana si è fusa, si è confusa nell'ambito di una specialità territoriale, dando luogo a un qualcosa che non è più espressione pura, forse solo in val Sarentino, Valdurna, perché sono più chiusi, espressione pura di una certa ... posso finire?

**CONSIGLIERE:** (*interrompe*)

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Non posso finire, collega Lanz? Sono 7 minuti e 19?

Non piace una riflessione più ampia rispetto alla cornice puramente legislativa? Guardi che "legislativo", permetta collega Lanz, glielo dico anche con la simpatia che Lei mi ispira naturalmente, è espressione di quello che è la nostra società e se non capiamo la società, non andiamo mai da nessuna parte e io mi permetto proprio in queste circostanze, proprio perché tirato a ragionare su questi temi, a parlare della cornice entro la quale poi si sviluppano le iniziative di legge.

Quindi io dico che oggi una provincia di Bolzano in cui c'è una comunità ormai di cosiddetti mistilingui, plurilingui che è maggiore, più ampia rispetto ai ladini stessi, in cui abbiamo una comunità di cittadini di altra provenienza, che sono diventati cittadini italiani. Ne parleremo a breve, quando si parlerà di edilizia sociale, no collega Deeg, collega Vettori, quando parleremo delle graduatorie italiane per l'alloggio sociale e troveremo dentro nelle graduatorie italiane ai primi 10 posti una serie di signori Abdullah, piuttosto che altro, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti e di questo si dovrà prendere atto e poi ci sarà da verificare in che modo si possa intervenire in maniera diversa rispetto a questo stato di fatto. Questo cosa dimostra? Ce la società si è evoluta, si è modificata, forti delle identità costituenti, si è evoluta in qualcosa di fluido, molto più fluido e allora rinchiudere il ragionamento, non tenendo conto dei mistilingue/plurilingue, non tenendo conto dei nuovi cittadini che esisto nome sono cittadini italiani, magari dichiaranti anche del gruppo linguistico o italiano o tedesco – ne conosco tanti, anche miei colleghi – stranieri d'origine, ma che sono cittadini italiani e dichiarati del gruppo tedesco, io non li posso neanche rimproverare di aver fatto una scelta sbagliata, perché tanto non sono né tedeschi, né italiani, né ladini, quindi qualunque cosa si dichiarino sarà sempre un falso.

Allora, di fronte a tutto questo, noi andiamo a chiedere di proporre il modello dell'autonomia etnica in senso puro, negandoci tutto quello che ci sta attorno? Io la parola "territoriale", per queste ragioni, non la modificherei. Grazie presidente!

**LANZ (SVP):** Ich möchte eigentlich auf den Inhalt des Gesetzes zurückkommen. Aber ich bin verwundert, dass Kollege Urzì sich anmaßt, zu entscheiden, wo in Südtirol reines Blut ist und wo nicht. Ich finde diese Diskussionen langsam lächerlich und auch am Ziel vorbei. Wenn Sie damit ein Problem haben, dann sollten Sie einen Arbeitstisch gründen, sich hinsetzen und dort Diskussionen führen. In dieser Form, glaube ich, ist es nicht angebracht. Es geht hier darum, dass wir ein Europagesetz verabschieden mit Maßnahmen für die Bevölkerung mit den Themen, die hier vorliegen. Wenn wir jedes Wort umdrehen und jeden Beistrich umdrehen, dann werden wir nicht weiterkommen. Wenn das das Ansinnen des Kollegen Urzì ist, dann wissen wir, wie wir in Zukunft mit diesem Thema umzugehen haben. Ich möchte jetzt aber ersuchen, dass wir zu einer sachlichen Diskussion zurückkommen und diese für mich eigentlich beleidigenden Aussagen bleibenlassen, wo es eine reine Bevölkerung gibt und wo nicht. Das hat wirklich nichts damit zu tun. Wenn Sie von Respekt reden, Kollege Urzì, dann erwarten wir und denselben auch.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Danke, Herr Präsident. Wir werden dem Änderungsantrag nicht zustimmen, und zwar deshalb, weil es wichtig ist, dass in diesem Gesetz die Begrifflichkeit "territoriale Besonderheit" erhalten bleibt. Es geht nämlich hier auch darum, dass wir Bezug nehmen auf ein bereits ergangenes Urteil des italienischen Verfassungsgerichtshofes, der den Regionen und autonomen Provinzen Gesetzgebungsbefugnis in dieser Ebene der konkurrierenden Gesetzgebungsbefugnis gerade dann zuspricht, wenn es sich um territoriale Besonderheiten handelt. Eine dieser territorialen Besonderheiten, also die das Territorium Südtirols betreffen, ist die Situation der Sprachgruppen. Hier leben mehrere Sprachgruppen mitei-



ander. Die Autonomie schützt die Sprachen und im Besonderen die deutsche Sprache in Artikel 99, die der italienischen Sprache, welche Amtssprache im Staate Italien ist, in Südtirol gleichgestellt ist. Deshalb hat es eine Begründung, dass wir auf diesen Begriff bestehen.

Was ich dazu noch sagen kann, es ist schon ein bisschen verstörend, wenn Kollege Urzi uns hier Vorträge hält über die Frage, dass wir doch nicht nach ethnischen Kriterien unterscheiden sollen, wenn man den politischen Werdegang des Kollegen Urzi kennt und wo quasi der politische Ursprung steht, ist es verwunderlich, dass gerade von dieser Seite das kommt. Uns geht es nicht darum, nach ethnischen Kriterien zu diskriminieren, ganz im Gegenteil. Es geht uns darum, dass wir der Vielfalt der Identitäten zum Recht verhelfen, weiterhin zu bestehen und sich in Freiheit weiterzuentwickeln in gegenseitigem Respekt. Das ist unser Ansatz und das bitte ich, nicht zu vergessen.

**PRÄSIDENT:** Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung des Änderungsantrages Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll: mit 2 Ja-Stimmen, 26 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wir stimmen nun den Abänderungsantrag Nr. 2 ab, ebenfalls eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle und Knoll: mit 3 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 9 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wir kommen nun zum Artikel 4. Gibt es Wortmeldungen dazu? Abgeordneter Urzi, bitte, Sie haben das Wort.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore - Fratelli d'Italia):** Semplicemente, presidente, nonostante il tema sia stato già affrontato sia con osservazioni, che anche con risposta da parte dei colleghi e da parte del presidente, per rilevare come dal mio punto di vista non esista una pregiudiziale rispetto al tema, che mi pare assolutamente ragionevole da porre e da risolvere, lo strumento della legge ordinaria risulta assolutamente inattuale, così come in altri ambiti lo Statuto di autonomia ha lavorato la necessità di esser meglio specificato per evitare di uscire dall'ambito perfettamente delineato dallo stesso, quindi si ritiene che eventualmente il tema debba essere, anche urgentemente, affrontato eventualmente nelle sedi competenti in termini di applicazione dello Statuto di autonomia e che il legislativo provinciale mostri quindi la sua inadeguatezza rispetto alla possibilità di intervenire in maniera così precisa nel merito della questione.

Solo per questa ragione, presidente, evidentemente asterrò il mio voto. Grazie!

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir werden diesem Antrag inhaltlich zustimmen. Wir haben bereits gestern ausgeführt, warum wir dem zustimmen. Auch wenn ich die Argumentation, die der Landeshauptmann hier vorgeführt hat, in diesem konkreten Punkt für nicht schlüssig halte. Ich kann es nachvollziehen. Die Kollegen werden es jetzt vielleicht nicht glauben, aber in diesem spezifischen Punkt, nicht der Streit um des Kaisers Bart, ob wir territorial verwenden wollen oder nicht, sondern hier ging es uns in diesem Punkt um etwas anderes. Es stimmt zwar, dass es dieses Gerichtsurteil gibt, aber nur weil die Diktion in diesem Gerichtsurteil so geschrieben wurde, heißt es nicht, dass diese Diktion deshalb richtig sein muss. In diesem bestimmten Passus geht es darum, dass wir darauf aufmerksam machen wollen, dass aufgrund der besonderen Autonomie, die Südtirol hat und aufgrund des Artikel 99 des Autonomiestatutes wir diese Gleichstellung der deutschen Sprache der italienischen Sprache so interpretieren. Deswegen haben wir gesagt, passen wir ein bisschen auf, dass wir nicht von diesem Prinzip abgehen, denn wenn wir das in dieser Diktion mit territorial übernehmen und dann meiner Meinung nach noch den Fehler begehen zu schreiben aufgrund des Minderheitenschutzes – wir sind in Südtirol nicht Minderheit, wir sind in Südtirol Mehrheit, das ist zwar aus Sicht des Staates richtig und deswegen haben wir das – wir sind in Südtirol nicht die Minderheit. Worte sind oft schon wichtig, gerade in Gesetzestexten.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** *(unterbricht)*

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Es ist ein Wettstreit der Ideen. Ich möchte mein Argument erklären. Vielleicht überzeuge ich Sie, vielleicht nicht. Ich versuche, meine Argumente darzubringen. Ich sage nur, wir machen dieses Gesetz aus Südtirol heraus, von der Sichtweise Südtirols heraus. In Südtirol sind wir nicht die Minderheit. Wir sind in Südtirol die Mehrheit. Deswegen haben wir uns nicht auf eine Diskussion eingelassen, Minderheit oder Mehrheit, ich weiß da gibt es verschiedene Interpretationen, sondern wir haben bewusst zum Schutze der deutschen und ladinischen Sprachgruppe geschrieben, denn darum geht es. Es geht nicht

um den Schutz einer Minderheit, sondern es geht laut Autonomiestatut um den Schutz der deutschen und ladinischen Sprachgruppe. Das erscheint uns hier wichtig, zu betonen. Das wäre meiner Meinung nach auch in Zukunft in Gesetzestexten wichtig, manchmal vielleicht ein bisschen sorgfältiger zu berücksichtigen. Es ist manchmal vielleicht leicht gewisse Diktionen des Staates zu übernehmen, aber der Teufel steckt im Detail. Es gilt darauf zu achten. Genauso wie wir immer sagen, wir gehören nicht zur italienischen Nation, wir brauchen nicht nationale Bestimmungen, sondern das sind aus der Sicht Südtirols staatliche Bestimmungen, sind auch in diesem Bereich Punkte, wo man darauf achten muss, ob man von einer territorialen Autonomie spricht oder ob man von einer Autonomie zum Schutze der deutschen und ladinischen Sprachgruppe in Südtirol spricht. Das sind Feinheiten, die aber Besonderheiten sind und die auch zu berücksichtigen sind, wenn es darum geht, Gesetzestexte zu schreiben. Das ist eine Anmerkung von uns. Das ist eine Mehrheit, die wir nicht gefunden haben. Trotzdem werden wir nicht müde werden, darauf hinzuweisen, weil wir der Überzeugung sind, dass es richtig ist. Nichts desto weniger werden wir diesem Artikel aber zustimmen.

**PLONER Franz (Team Köllensperger):** Nun ich möchte es wieder ein bisschen auf die sachliche Ebene herunterbringen. Ich habe gestern bereits ausführlich über diesen Artikel 4 gesprochen. Grundsätzlich geht es um die Einschreibung in die Ärztekammern bzw. generell in die Berufskammern. Auf unsere territorialen Besonderheiten möchte ich hier nicht eingehen. Was besagt die EU-Richtlinie 2536? Sie regelt das gesamte Anerkennungsverfahren der Berufsqualifikationen zwischen den einzelnen Mitgliedsstaaten, wobei die Bewertung der Sprachkenntnisse nur einen ganz kleinen Teil des gesamten Prozesses darstellt und das steht in Artikel 53. Der ist auch relativ klein. In diesem Zusammenhang möchte ich auch auf die Anfrage unseres Europaparlamentarierers Dorfmann Bezug nehmen, die er im Jahre 2015 zu dieser Thematik an die Kommission gestellt hatte. Dabei ging es eher nur um die Anerkennung von Berufsqualifikationen von Ärzten von österreichischen Facharzttiteln. Ich möchte nicht aufs Detail eingehen. Die Kommission hatte auch darauf geantwortet und bezieht sich auf den Europäischen Gerichtshof und deren Urteilsprechung. Nun zu Artikel 53, den ich erläutern möchte. Die Richtlinie Titel IV Modalitäten der Berufsausübung sieht vor, dass Personen deren Berufsqualifikation anerkannt wird, über die Sprachkenntnisse verfügen, die für die Ausübung ihrer Berufstätigkeit im Aufnahmeland erforderlich sind. Im Grunde hat dieser Artikel 53 eine Erleichterung gebracht, denn wir müssen sagen, früher war es so und das ist medizinrechtlich, dass man bei der Einschreibung bereits die Sprachkenntnisse nachweisen musste. Das ist an sich jetzt nicht mehr gegeben durch diese neue Gesetzesnorm in Artikel 53. Diese Bestimmung führt dazu, dass die Beherrschung einer Landessprache nicht für die Anerkennung – und das ist ganz wichtig – von ausländischen Fachdiplomen generell vorausgesetzt werden darf. Das heißt, ich kann mein Diplom in einem Mitgliedsstaat anerkennen lassen, ohne dass meine Sprachkenntnisse vorher abgefragt werden. Die Überprüfung der Sprachkenntnis soll viel mehr nach der Anerkennung der Berufsqualifikation und vor dem Zugang zur Ausübung zur Berufstätigkeit vorgenommen werden. Das ist ein großer Punkt. Ich glaube, da sollte wir einhaken, man muss das nicht an die Ärztekammer delegieren, sondern – und so macht es die Schweiz – es machen die entsprechenden anstellenden Organisationen oder es kann auch das Land machen. Hier gilt der von der europäischen Kommission formulierte Grundsatz, dass die Prüfung der Sprachkenntnisse nicht Teil der Überprüfung der Qualifikation ist. Die Migranten (sie schreiben hier Migranten) sollen eine Diplomanerkennung erlangen können in beliebiger Form und erst anschließend sollen die Sprachkenntnisse geprüft werden. Kurzum die Sprachkenntnisse dürfen kein Hindernis für eine Anerkennung sein. Das Ministerium für Gesundheit schreibt dann in Artikel 2 - das ist auch neu, bei der Anerkennung bis 2014 war der Artikel 2 nicht enthalten, der ist neu hineingekommen, ich zitiere ihn jetzt auf Italienisch, damit ich ihn nicht falsch übersetze: "La signora è autorizzata ad esercitare in Italia la professione die medico-chirurgo previo iscrizione all'ordine professionale dei medici-chirurghi competente che ai sensi di quanto previsto nell'articolo di decreto legge 206 del 2007 prevede a verificare il possesso delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione." Jetzt gilt die Frage: Muss das die Ärztekammer machen? In welcher Form muss sie es machen? Das ist die große Thematik. Wir haben jetzt auch gesehen, dass die Ärztekammer zurückgerudert hat, weil sie nicht sagen kann, man muss ein "B2" machen. Die Deutschen machen es leider Gottes so, da ist es unterschiedlich, ob ich eine universitäre Anstellung habe oder in einem Lehrkrankenhaus. Aus diesem Grund, denke ich, wäre es sehr wohl wichtig, dass eine Durchführungsbestimmung erarbeitet wird, um endlich hier Ruhe rein zu bringen. Ich habe heute gelesen, Prof. Obwexer hat geschrieben, dass eine Durchführungsbestimmung dem etwas Ruhe hineinbringt und eine Rechtssicherheit gibt. Ich ersuche deshalb die Landesregierung, sich doch einzusetzen, dass hier eine Durchführungsbestimmung gemacht wird, unabhängig dessen, dass man sich überlegen müsste, wie könnte man

Sprachprüfungen anders machen oder eine Sprachabfragequalität anders organisieren, indem das z.B. das Assessorat übernimmt. Danke.

**LEITER REBER (Die Freiheitlichen):** Ganz kurz, wir werden diesem Artikel zustimmen. Wir haben im Gesetzgebungsausschuss bereits ausführlich darüber diskutiert, auch in den letzten Wochen im Rahmen der ganzen Debatte rund um den Rekurs, usw. Einen Hinweis, den wir bereits gegeben haben und wo wir auch gesagt haben, es braucht hier ein Landesgesetz bzw. eine Durchführungsbestimmung, möchte ich geben. Das Problem wird sein, wenn wir hier sagen, ausschließlich auf das Gebiet Südtirol, das wird nicht standhalten. Die Berufskammer argumentiert auch, dass uns die gesetzliche Grundlage fehlt. Ein Arzt lässt sich in Bozen eintragen und geht dann nach Verona. Wenn das ausreicht? Ich glaube nicht, dass es ausreichen wird. Ich werde natürlich zustimmen, weil es generell passt. Ich denke, dass wir hier aber zusätzlich eine Absicherung brauchen würden. Ich möchte die Diskussion nicht neu eröffnen, ich möchte das einfach nur feststellen.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Noch einmal, um ein paar Dinge klarzustellen. Kollege Ploner, ich glaube, wir sind in vielen Dingen einer Meinung, aber in einem Punkt gibt es ein Missverständnis. Selbst wenn danach die Sprachprüfung nach diesem Gesetz gemacht würde, diese würde auf Deutsch gemacht werden. Das ist schon klar? Nur dass uns das klar ist, dann wird nicht mehr verlangt, dass diese Person italienisch spricht, sondern wir sagen, deutsch oder italienisch. Dann muss man feststellen, ob diese Person eine dieser Sprachen beherrscht. Sie fragen, muss das die Ärztekammer machen? Da bin ich bei Ihnen. Es ist nicht notwendig, dass das die Ärztekammer macht. Für uns ist wichtig, dass eines klar wird. Es heißt nicht, dass die Person italienisch können muss. Ich bin Ihrer Argumentation wirklich gefolgt. Es gibt aber ein Missverständnis. Sie haben von der Berufstitelanerkennung gesprochen, die interessiert mich in diesem Zusammenhang nicht. Das ist ganz wichtig. Sonst würde das tatsächlich nicht funktionieren, was wir vorschlagen. Sie verwechseln das. Ich war bei einigen der Sitzungen dieser Rechtsexperten dabei, stundenlang. Das ist nicht das Thema der Anerkennung der Facharzt diplome oder der Berufszertifikate. Wir reden hier unter Umständen vom Handwerksmeister. Wir reden hier von allen möglichen Berufen. Es geht nicht darum. Das ist eine andere Ebene, wo wir auch Schwierigkeiten haben, das ganz nebenbei bemerkt. Deshalb ist es auch das Gesetz, das die Eintragung ins Berufsverzeichnis regeln soll. Hier geht es um das nicht korrekte Umsetzen seitens des italienischen Staates einer EU-Richtlinie. Die EU-Richtlinie sagt die Staaten können die Eintragung limitieren. Warum gibt es überhaupt diese EU-Richtlinie? Sie wäre nicht notwendig, wenn es nicht eine Einschränkung gäbe. Die EU lässt etwas zu, was normalerweise laut EU-Verträge, und das ist Völkerrecht, das ist von allen Staaten einzuhalten, nicht möglich wäre, nämlich eine Einschränkung. Normalerweise müsste im EU-System gelten, Verträge von Rom bis Lissabon, wenn Jemand irgendwo in Europa das gelernt hat, dann macht er das auch in Italien. Punkt! Dann sagt das EU-System, nein es gibt Anerkennungen. Es gibt diese Prozeduren, wir erkennen es an, es ist nicht automatisch. Schade eigentlich. Das müssen wir dazu sagen. Aber das ist ein anderes Thema. In Bezug auf die Eintragung in allfällige Berufsverzeichnisse und Berufskammern, sagt die EU, ja, man kann auch in spezifischen Fällen Sprachkenntnisse verlangen. Ich verstehe, dass es dann die Sprache ist, die bei dir die Sprache ist, die kann man als Voraussetzung verlangen. Das ist eine Ausnahme zum Prinzip der EU-Verordnung. Liebe EU, alles in Ordnung. Aber dann hätte der Staat Italien beim Legislativdekret feststellen müssen, dass man Italienisch kennen muss und in Südtirol deutsch oder italienisch. Das hat der italienische Gesetzgeber versäumt. Wir sagen sogar, das Gesetz ist in diesem Punkt verfassungswidrig. Wir hatten nur noch nie einen Anlassfall, dies anzufechten. Es widerspricht den Artikel 99 des Autonomiestatuts. Deutsch ist der italienischen Amtssprache gleichgestellt. Somit ist es in diesem Punkt verfassungswidrig, weil das Autonomiestatut ein Verfassungsgesetz ist. Jetzt sagen wir mit diesem Gesetz ganz einfach, dass in Südtirol die Eintragung erfolgt und das mit einem Zusatz, da es sonst ein Problem geben würde, da haben die Gegner in der Argumentation Recht, denn es kann nicht sein, dass der dann in Rom praktiziert als Arzt oder Architekt, was auch immer er ist. Nein, das gilt dann nur für Südtirol. Das ist das Konstrukt. Danach kann man gerne, und hier bin ich wieder bei Ihnen, heute Morgen schon gewesen, darüber diskutieren, ob wir nicht ganz sicher sein wollen und es in eine Durchführungsbestimmung geben. Wir haben jetzt dringenden Handlungsbedarf, das bestätigen Sie selbst, und deshalb machen wir es auf Gesetzebene. Wir sind auch überzeugt, dass es ein Gesetz ist, das eine Rechtfertigung hat, dass es Verfassungskonform ist und ich persönlich gehe davon aus, dass die italienische Regierung es auch nicht anfechten wird. Wenn sie es trotzdem tut, werden wir es vor Gericht verteidigen. Wir werden in diesem Fall parallel auf einer anderen Ebene arbeiten. Selbstverständlich. Es müsste aber ausreichen, es gibt bereits jetzt genügend Rechtsgrund-

lagen, dass ein solches Gesetz halten müsste. So weit sind wir gar nicht voneinander entfernt, Kollege Ploner. Gut.

Zu den anderen Themen. Kollege Knoll, er ist jetzt Kaffee trinken gegangen. Hören Sie mir zu. Das ist schon interessant. Zuerst das Zuhören verlangen und dann selbst bei der Replik nicht da sein, ich nehme das auch zur Kenntnis. Kollege Knoll ist immer sehr eifrig, wenn der Landeshauptmann oder ein Landesrat draußen ist, zu sagen, ich spreche nicht, so lange die nicht hier sind. Das halten wir auch einmal fest. Dann belassen wir es dabei. Dann brauche ich auch nicht noch einmal auf das Thema der Territorialität eingehen. Hier steht eben nicht die territoriale Autonomie. Hier steht die territoriale Besonderheit. Territoriale Autonomie, das würde wir nicht irgendwo hineinschreiben. Da steht territoriale Besonderheit und das ist etwas anderes. Wir haben keine Territorialautonomie, wir haben eine Autonomie, die den Minderheitenschutz vorsieht. Übrigens in diesem Punkt den Deutschsprachigen und Ladinischsprachigen den Minderheitenstatus absprechen, das würde ich nicht empfehlen, selbst nicht in der Logik: aber in Südtirol sind die Deutschsprachigen in der Minderheit. Es geht in dieser Situation und das ist die Grundlage der ganzen Autonomie um diesen Minderheitenstatus, sonst hätten wir unsere Autonomie nicht.

**PRÄSIDENT:** Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung. Wir stimmen über den Artikel 4 ab: mit 29 Ja-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 5.

*II. TITEL*  
*LANDWIRTSCHAFT, GEWÄSSER UND WASSERGEBÜHREN*  
*FÜR DIE NUTZUNG ÖFFENTLICHER GEWÄSSER*  
*1. ABSCHNITT*  
*BESTIMMUNGEN IM BEREICH LANDWIRTSCHAFT*  
*Art. 5*

*Änderung des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3,*  
*„Regelung des ökologischen Landbaus“*

*1. In Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden die Wörter „die Erzeugung, die Aufbereitung und die Vermarktung der nach ökologischen Anbauverfahren produzierten landwirtschaftlichen Erzeugnisse“ durch die Wörter „die Herstellung, Verarbeitung, Vermarktung und Kennzeichnung der nach ökologischen Anbauverfahren produzierten landwirtschaftlichen Erzeugnisse sowie die Ausführung der diesbezüglichen Kontroll- und Überwachungstätigkeiten“ ersetzt.*

*2. Nach Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden die folgenden Buchstaben h) und i) hinzugefügt:*

*„h) „Kontrolle“ die Tätigkeit zur Feststellung, ob die Ökounternehmer gemäß den europäischen und Landesvorschriften über den ökologischen Landbau arbeiten,*

*i) „Kontrollstelle“ eine unabhängige dritte Stelle, die gemäß den geltenden europäischen Bestimmungen Inspektionen und Zertifizierungen betreffend die Herstellung, Verarbeitung, Vermarktung und Einfuhr der mit der Methode des ökologischen Landbaus erhaltenen Erzeugnisse durchführt.“*

*3. In Artikel 5 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, wird das Wort „drei“ durch das Wort „zwei“ ersetzt.*

*4. Nach Artikel 7 Absatz 2 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden die folgenden Buchstaben f) und g) hinzugefügt:*

*„f) die von der Kontrollstelle auferlegten Maßnahmen ausführen, auch wenn sie nach dem Austritt, der Streichung oder dem Ausschluss aus dem ökologischen Kontrollsystem für Taten, die vor der Streichung, dem Ausschluss oder dem Austritt erfolgt sind, anfallen,*

*g) die Käufer des Erzeugnisses schriftlich über die erfolgte Entfernung der Hinweise auf das ökologische Anbauverfahren von den Erzeugnissen informieren, wenn diese Hinweise entfernt werden müssen.“*

*5. Nach Artikel 10 Absatz 1 Buchstabe i) des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden die folgenden Buchstaben j) und k) hinzugefügt:*

*„j) den für die Überwachung der Kontrolltätigkeit zuständigen Behörden Zugang zu den Büroräumen gewähren und ihnen jegliche Information und Unterstützung geben, die zur Erfüllung der Pflichten laut diesem Artikel notwendig sind,*

k) die Kontrollunterlagen innerhalb von 15 Tagen nach der Änderungsmeldung an die nachfolgende Kontrollstelle übermitteln."

6. In Artikel 11 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden nach dem Wort „Verstöße" folgende Wörter eingefügt: „und die notwendigen zu ergreifenden Maßnahmen".

7. In Artikel 11 Absatz 6 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, werden die Wörter „der Sanktionen" durch die Wörter „der Maßnahmen" und das Wort „verhängt" durch das Wort „erlassen" ersetzt.

8. Die Überschrift von Artikel 13 des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, erhält folgende Fassung: „Maßnahmen bei Nichterfüllung der Aufgaben von Seiten der Kontrollstellen".

9. Artikel 14 des Landesgesetzes vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, erhält folgende Fassung:

„Art. 14 (Verwaltungsstrafen zu Lasten der Kontrollstellen, der Ökounternehmer und in Bezug auf Bezeichnungen, Präsentation und Handelsgebrauch) - 1. Falls der Tatbestand keine strafbare Handlung darstellt und unbeschadet von Artikel 13 Absatz 1,

a) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 2.000,00 Euro bis 10.000,00 Euro bestraft, wer bei einer Kontrollstelle oder bei einer ihrer mit autonomen Befugnissen ausgestatteten Organisationseinheit Vertretungs-, Verwaltungs- oder Direktionsaufgaben ausübt und

1) es unterlässt, die Korrekturtätigkeiten zu überprüfen, die die Ökounternehmen wegen Maßnahmen, die aufgrund von Unregelmäßigkeiten auferlegt wurden, durchführen müssen,

2) es unterlässt, die Kontrollunterlagen für die von Artikel 10 Absatz 1 Buchstabe c) vorgesehene Dauer aufzubewahren,

3) die Kontrollunterlagen nicht der nachfolgenden Kontrollstelle übermittelt,

4) es unterlässt, jegliche Initiative zu ergreifen, um das Personal über Gesetzesänderungen und diesbezügliche Aufgaben und Haftungen gemäß Artikel 10 Absatz 1 Buchstaben d) zu ajournieren,

5) es unterlässt, die Bescheinigung und, falls vom Ökounternehmen angefordert, das Konformitätszertifikat auszustellen,

b) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 5.000,00 Euro bis 15.000,00 Euro bestraft, wer bei einer Kontrollstelle oder bei einer ihrer mit autonomen Befugnissen ausgestatteten Organisationseinheit Vertretungs-, Verwaltungs- oder Direktionsaufgaben ausübt und den zuständigen Behörden den Zugang zu den Büroräumen verwehrt oder es unterlässt, ihnen die für die Überprüfung notwendigen Informationen und die erforderliche Unterstützung zu geben.

2. Falls der Tatbestand keine strafbare Handlung darstellt,

a) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 1.000,00 Euro bis 5.000,00 Euro bestraft, wer im von den geltenden Bestimmungen vorgeschriebenen Zeitraum nicht die notwendigen Maßnahmen für den Rückruf der Waren durchführt oder die eigenen Kunden nicht über die Entfernung der Hinweise auf das ökologische Anbauverfahren von den Erzeugnissen informiert, auch wenn das Unternehmen aufgrund des Ausschlusses, der Streichung oder des freiwilligen Austritts nicht mehr im Kontrollsystem aufscheint,

b) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 500,00 Euro bis 2.500,00 Euro bestraft:

1) wer der Überprüfung durch die Kontrollstelle nicht zustimmt oder diese verhindert,

2) wem von der Kontrollstelle eine Maßnahme zur Aussetzung der ökologischen Zertifizierung für 12 Monate oder zum Ausschluss aus dem ökologischen Kontrollsystem laut Artikel 11 Absatz 5 auferlegt wurde, ausgenommen die auf Säumigkeit zurückzuführenden Fälle.

3. Falls der Tatbestand keine strafbare Handlung darstellt,

a) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 5.000,00 Euro bis 15.000,00 Euro bestraft, wer auf der Umhüllung oder der Verpackung, auf Handelsmarken, in den auch über das Internet vermittelten Verbraucherinformationen oder auf den Begleitdokumenten Bezeichnungen, Begriffe oder Symbole benutzt, die den Verbraucher über die Konformität des Erzeugnisses oder seiner Zutaten mit den geltenden EU-Bestimmungen irreführen können,

b) wird mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 500,00 Euro bis 2.500,00 Euro bestraft:

1) wer in der Vermarktungsphase von Erzeugnissen bei der Kennzeichnung, der Werbung, der Aufmachung und in den Geschäftsunterlagen Bezeichnungen mit Bezug auf die ökologische Produktion auf eine Art und Weise verwendet, die nicht mit den geltenden EU-Bestimmungen konform ist,

2) *wer in der Vermarktungsphase von Erzeugnissen bei der Kennzeichnung, der Werbung und bei der Aufmachung das EU-Logo für den ökologischen Landbau auf eine Art und Weise verwendet, die nicht mit den geltenden EU-Bestimmungen konform ist."*

10. *Der im Landesgesetz vom 20. Jänner 2003, Nr. 3, enthaltene Verweis auf die aufgehobene Verordnung (EWG) Nr. 2092/91 des Rates vom 24. Juni 1991 über den ökologischen Landbau und die entsprechende Kennzeichnung der landwirtschaftlichen Erzeugnisse und Lebensmittel wird als Verweis auf die geltenden EU-Bestimmungen betrachtet.*

-----  
TITOLO II

AGRICOLTURA, ACQUE E CANONI IDRICI PER L'UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA

Art. 5

*Modifiche della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3,  
"Norme per l'agricoltura biologica"*

1. *Nel comma 1 dell'articolo 1 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, le parole: "la produzione, preparazione e commercializzazione di prodotti ottenuti con metodi di produzione biologica" sono sostituite dalle parole: "la produzione, trasformazione, commercializzazione ed etichettatura di prodotti ottenuti con metodi di produzione biologica nonché l'esecuzione delle relative attività di controllo e vigilanza".*

2. *Dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, sono aggiunte le seguenti lettere h) e i):*

*"h) "controllo": l'attività finalizzata a verificare che gli operatori operino in conformità alle disposizioni previste dalla normativa europea e provinciale in materia di produzione biologica;*

*i) "organismo di controllo": ente terzo indipendente che effettua ispezioni e certificazioni sulle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione e importazione di prodotti ottenuti secondo il metodo di agricoltura biologica conformemente alle disposizioni della vigente normativa europea."*

3. *Nel comma 4 dell'articolo 5 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, la parola: "tre" è sostituita dalla parola: "due".*

4. *Dopo la lettera e) del comma 2 dell'articolo 7 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, sono aggiunte le seguenti lettere f) e g):*

*"f) eseguire le misure adottate dall'organismo di controllo, anche se successive al recesso, alla cancellazione o all'esclusione dal sistema di controllo biologico per fatti antecedenti alla cancellazione, all'esclusione o al recesso medesimi;*

*g) a fronte dell'obbligo di soppressione delle indicazioni relative al metodo di produzione biologico, informare per iscritto gli acquirenti del prodotto dell'avvenuta soppressione di dette indicazioni."*

5. *Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, sono aggiunte le seguenti lettere j) e k):*

*"j) consentire alle autorità competenti per l'esercizio della vigilanza sull'attività di controllo l'accesso ai propri uffici e fornire qualsiasi informazione e assistenza ritenuta necessaria per l'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo;*

*k) trasferire il fascicolo di controllo all'organismo di controllo subentrante entro 15 giorni dalla notifica di variazione."*

6. *Al comma 5 dell'articolo 11 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, dopo la parola: "violazioni" sono inserite le seguenti parole: "e i necessari provvedimenti da adottare".*

7. *Nella lettera b) del comma 6 dell'articolo 11 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, le parole: "delle sanzioni" sono sostituite dalle parole: "dei provvedimenti" e la parola: "comminato" è sostituita dalla parola: "emanato".*

8. *La rubrica dell'articolo 13 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, è così sostituita: "Misure in caso di inadempienza da parte degli organismi di controllo".*

9. *L'articolo 14 della legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, è così sostituito:*

"Art. 14 (Sanzioni amministrative a carico degli organismi di controllo, degli operatori e relative alla designazione, alla presentazione e all'uso commerciale) - 1. Salvo che il fatto costituisca reato e fermo restando quanto previsto dall'articolo 13, comma 1:

a) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000,00 euro a 10.000,00 euro a chi, rivestendo funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'organismo di controllo, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia funzionale:

1) omette la verifica delle azioni correttive poste in essere dagli operatori a seguito di provvedimenti relativi a irregolarità;

2) omette di conservare i fascicoli di controllo per la durata stabilita dall'articolo 10, comma 1, lettera c);

3) non trasferisce il fascicolo di controllo all'organismo di controllo subentrante;

4) omette di adottare ogni iniziativa utile ad aggiornare il personale sulle modifiche normative e sui relativi compiti e responsabilità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d);

5) omette di rilasciare il documento giustificativo e, quando richiesto dall'operatore biologico, il certificato di conformità;

b) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000,00 euro a 15.000,00 euro a chiunque, rivestendo funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'organismo di controllo o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia funzionale, impedisca l'accesso agli uffici alle autorità competenti o ometta le informazioni e l'assistenza necessarie per la verifica.

2. Salvo che il fatto costituisca reato:

a) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 euro a 5.000,00 euro a chiunque, anche se non più inserito nel sistema di controllo, a seguito di esclusione, cancellazione o recesso volontario non provveda a mettere in atto, nei tempi stabiliti dalla normativa vigente, le necessarie procedure per il ritiro della merce ovvero a comunicare ai propri clienti la soppressione delle indicazioni relative al metodo di produzione biologico dalle produzioni;

b) si applica la sanzione pecuniaria amministrativa da 500,00 euro a 2.500,00 euro:

1) a chiunque non consenta o impedisca le verifiche dell'organismo di controllo;

2) a chiunque nei cui confronti l'organismo di controllo abbia applicato un provvedimento di sospensione per 12 mesi della certificazione biologica o di esclusione dal sistema biologico di cui all'articolo 11, comma 5, fatta eccezione per i casi imputabili a morosità.

3. Salvo che il fatto costituisca reato:

a) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000,00 euro a 15.000,00 euro a chiunque utilizzi sulla confezione o sull'imballaggio, nei marchi commerciali, nell'informazione ai consumatori anche tramite internet o sui documenti di accompagnamento, indicazioni, termini o simboli che possono indurre in errore il consumatore sulla conformità del prodotto o dei suoi ingredienti alle prescrizioni della vigente normativa UE;

b) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 2.500,00 euro:

1) a chiunque utilizzi in maniera non conforme alla normativa UE i termini relativi alla produzione biologica nell'etichettatura, nella pubblicità, nella presentazione e nei documenti commerciali di prodotti rinvenuti in fase di commercializzazione;

2) a chiunque utilizzi in maniera non conforme alla vigente normativa UE il logo dell'UE di produzione biologica nell'etichettatura, nella pubblicità e nella presentazione di prodotti rinvenuti in fase di commercializzazione."

10. Il rinvio all'abrogato regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari, contenuto nella legge provinciale 20 gennaio 2003, n. 3, si intende riferito alla vigente normativa europea.

Hier gibt es keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Ja. Abgeordneter Leiter Reber, bitte, Sie haben das Wort.

**LEITER REBER (Die Freiheitlichen):** Ich beantrage die getrennte Abstimmung von Absatz 3.

**PRÄSIDENT:** Das geht in Ordnung. Wir kommen nun zur Abstimmung. Wir stimmen über den gesamten Artikel 5 ohne Absatz 3 ab: mit 24 Ja-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Nun stimmen wir über den Absatz 3 ab: mit 22 Ja-Stimmen, 2 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen nun zu Artikel 6.

## 2. ABSCHNITT BESTIMMUNGEN IM BEREICH GEWÄSSER

### Art. 6

#### Änderung des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, „Bestimmungen über die Gewässer“

1. Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

„a) „Gewässer“: alle an der Erdoberfläche stehenden oder fließenden Gewässer sowie alles Grundwasser:

1) „Oberflächengewässer“: die Binnengewässer mit Ausnahme des Grundwassers; sie umfassen folgende Gewässer:

1.1 „See“: ein stehendes Oberflächengewässer; dazu zählen alle Seen, die im Verzeichnis der öffentlichen Gewässer der Provinz Bozen eingetragen sind, sowie alle nicht eingetragenen natürlichen Seen mit einer Oberfläche von mehr als 0,15 ha, gemessen am höchsten Hochwasserstand; es gilt folgende Unterscheidung:

1.1.1 „natürlicher See“: ein natürlich entstandenes, stehendes Oberflächengewässer,

1.1.2 „künstliches Becken“: ein von Menschenhand geschaffenes, stehendes Oberflächengewässer,

1.1.3 „erheblich veränderter See“: stehendes Oberflächengewässer, das infolge physikalischer Veränderungen durch den Menschen in seinem Wesen erheblich verändert wurde,

1.2 „Fließgewässer“: ein an der Erdoberfläche fließendes Gewässer, das teilweise auch unterirdisch fließen und aus mehreren Oberflächenwasserkörpern bestehen kann; dazu zählen alle Fließgewässer, die im Verzeichnis der öffentlichen Gewässer der Provinz Bozen eingetragen sind, sowie die nicht eingetragenen Fließgewässer, die aus natürlichen Gründen für mindestens 240 Tage im Jahr eine Wasserführung aufweisen; falls diesbezüglich keine genauen Informationen vorliegen, wird bei der Bewertung der Projekte auf das Vorkommen einer typischen Ufervegetation Bezug genommen,

2) „Grundwasser“: alles unterirdische Wasser in der Sättigungszone, das in unmittelbarer Berührung mit dem Boden oder dem Untergrund steht,

b) „Wasserkörper“: ein separater und homogener Oberflächen- oder Grundwasserkörper, wie ein Grundwasserleiter, ein See, ein Speicherbecken, ein Strom, Fluss oder Kanal oder ein Teil eines Stroms, Flusses oder Kanals; es gilt folgende Unterscheidung:

1) „Oberflächenwasserkörper“: ein einheitlicher und bedeutender Abschnitt eines Oberflächengewässers, wie ein See, ein Speicherbecken, ein Strom, Fluss oder Kanal oder ein Teil eines Stroms, Flusses oder Kanals:

1.1 „künstlicher Wasserkörper“: ein von Menschenhand geschaffener Oberflächenwasserkörper,

1.2 „erheblich veränderter Wasserkörper“: ein Oberflächenwasserkörper, der infolge physikalischer Veränderungen durch den Menschen in seinem Wesen erheblich verändert wurde,

2) „Grundwasserkörper“: ein abgegrenztes Grundwasservolumen innerhalb eines oder mehrerer Grundwasserleiter:

2.1 „Grundwasserleiter“: eine oder mehrere unter der Oberfläche liegende Schichten von Felsen oder anderen geologischen Formationen mit hinreichender Porosität und Permeabilität, sodass entweder ein nennenswerter Grundwasserstrom oder die Entnahme erheblicher Grundwassermengen möglich ist,

c) „Einzugsgebiet“: ein Gebiet, aus welchem über Ströme, Flüsse und möglicherweise Seen der gesamte Oberflächenabfluss an einem bestimmten Punkt in einen Wasserlauf gelangt,“.

2. Die Überschrift von Artikel 48 des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung: „Schutz der Oberflächengewässer und der angrenzenden Flächen“.



3. Artikel 48 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

„4. Um den Bestand und die Wiederherstellung der biotischen und abiotischen Komponenten im Gewässer, am Ufer und im Streifen unmittelbar entlang der Oberflächengewässer zu sichern, welche sowohl als Filter für Schwebestoffe und diffuse Verunreinigungen als auch der Stabilisierung der Ufer und der Erhaltung der Lebensvielfalt dienen, werden mit Durchführungsverordnung jene Eingriffe zur Änderung und Nutzung des Gewässers, des Ufers, des Bodens und Oberbodens geregelt, die in dem mindestens zehn Meter breiten Streifen entlang der Ufer der Oberflächengewässer vorgesehen sind.“

4. Artikel 57 Absatz 1 Buchstabe o) des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„o) wer gegen die Bestimmungen zum Schutz der Oberflächengewässer und der angrenzenden Flächen laut Artikel 48 verstößt, muss eine Geldbuße von 500,00 Euro bis 1.500,00 Euro entrichten.“

-----  
CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ACQUE

Art. 6

Modifiche alla legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, recante  
"Disposizioni sulle acque"

1. Le lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, sono così sostituite:

"a) "acque": tutte le acque superficiali correnti o stagnanti e tutte le acque sotterranee:

1) "acque superficiali": le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee, così individuate:

1.1 "lago": un corpo idrico superficiale fermo; sono considerati tali tutti i laghi inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Bolzano e i laghi naturali, non inseriti nel citato elenco, con superficie superiore a 0,15 ha, misurata in corrispondenza della linea di massimo invaso; nello specifico si distingue fra:

1.1.1 "lago naturale": un corpo idrico superficiale fermo formato naturalmente;

1.1.2 "bacino artificiale": un corpo idrico superficiale fermo creato da un'attività umana;

1.1.3 "bacino fortemente modificato": un corpo idrico superficiale fermo la cui natura è stata sostanzialmente modificata, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana;

1.2 "corso d'acqua": un'acqua superficiale corrente, che può essere parzialmente sotterranea e può essere costituita da più corpi idrici superficiali; sono considerati tali tutti i corsi d'acqua inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Bolzano e quelli non inseriti che per motivi naturali hanno una portata d'acqua per un periodo per almeno 240 giorni all'anno; in mancanza di informazioni precise in merito, la valutazione dei progetti si basa sulla presenza di una tipica vegetazione rivierasca;

2) "acque sotterranee": tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo;

b) "corpo idrico": un elemento distinto e omogeneo delle acque superficiali o sotterranee, quale una falda acquifera, un lago, un invaso, un torrente, fiume o canale o parte di un torrente, fiume o canale, ove si distingue fra:

1) "corpo idrico superficiale": un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale o parte di un torrente, fiume o canale:

1.1 "corpo idrico artificiale": un corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;

1.2 "corpo idrico fortemente modificato": un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata;

2) "corpo idrico sotterraneo": un volume distinto di acque sotterranee contenuto da una o più falde acquifere:

2.1 "falda acquifera": uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee;

c) "bacino idrografico": il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi, per confluire in un punto specifico di un corso d'acqua;".

2. La rubrica dell'articolo 48 della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche, è così sostituita: "Tutela delle acque superficiali e delle aree adiacenti".

3. Il comma 4 dell'articolo 48 della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, è così sostituito: "4. Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino delle componenti biotiche e abiotiche nelle acque, sulle sponde e nella fascia immediatamente adiacente alle acque superficiali, che svolgono sia funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa che funzioni di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, gli interventi di trasformazione e di gestione delle acque, della sponda, del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno dieci metri dalla sponda delle acque superficiali vengono disciplinati con regolamento di esecuzione."

4. La lettera o) del comma 1 dell'articolo 57 della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche, è così sostituita:

"o) chiunque contravviene alle disposizioni relative alla tutela delle acque superficiali e delle aree adiacenti di cui all'articolo 48, è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa da 500,00 euro a 1.500,00 euro;".

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Nein. Dann kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 6 ab: mit 24 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt. Wir kommen zur Artikel 7.

### 3. ABSCHNITT

#### BESTIMMUNGEN IM BEREICH WASSERGEBÜHREN FÜR DIE NUTZUN ÖFFENTLICHER GEWÄSSER IN UMSETZUNG DER RICHTLINIE 2000/60/EG

##### Art. 7

##### Zweck der Bestimmungen zur Umsetzung der Richtlinie 2000/60/EG

1. Dieser Abschnitt enthält Bestimmungen zum Schutz und zur Sicherung des Wassers in Umsetzung der Richtlinie 2000/60/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 23. Oktober 2000 zur Schaffung eines Ordnungsrahmens für Maßnahmen der Gemeinschaft im Bereich der Wasserpolitik (Wasserrahmenrichtlinie – WRRL).

2. Der steigende Bedarf an qualitativ hochwertigem Wasser und der sich abzeichnende Klimawandel erfordern einen zunehmend nachhaltigen, sparsamen und verantwortungsbewussten Umgang mit der natürlichen Ressource „Wasser“.

3. Unter Beachtung der Leitlinien zur Definition der Umwelt- und Ressourcenkosten wird eine Wassergebühr für die verschiedenen Wassernutzungen eingeführt.

4. Damit die Umwelt- und Ressourcenkosten der Wassernutzungen gedeckt und Wassernutzungen möglichst nachhaltig gestaltet werden können, wird die Wassergebühr nach dem Verursacher- und Vorsorgeprinzip festgelegt. Besonderes Augenmerk wird auf jene Gewässer gelegt, bei denen ein Ungleichgewicht zwischen natürlicher Verfügbarkeit und Belastung durch bestehende Nutzungen herrscht.

5. Die Gestaltung der Wassergebühr trägt den sozialen, ökologischen, geographischen, klimatischen und wirtschaftlichen Gegebenheiten und Auswirkungen Rechnung und unterstützt gleichzeitig die effiziente und nachhaltige Nutzung der Ressource „Wasser“. Grundlage dafür bildet der Gesamtplan für die Nutzung der öffentlichen Gewässer der Autonomen Provinz Bozen (Wassernutzungsplan – WNP) laut Artikel 14 Absatz 3 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, welcher in Artikel 13 die Prioritätenreihung der verschiedenen Nutzungsarten enthält.

6. Die geltenden Richtlinien zur Festlegung der Konzessionsgebühren für die Nutzung von Mineralwasser und zur Festlegung der Wasserzinse für die hydroelektrische Nutzung bleiben unberührt, soweit in diesem Gesetz nicht anders bestimmt.

-----

## CAPO III

## DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CANONI IDRICI PER L'UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE IN RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE

## Art. 7

*Finalità delle disposizioni per il recepimento della direttiva 2000/60/CE*

1. Il presente capo reca disposizioni per la protezione e la difesa dell'acqua, in recepimento della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per un'azione comunitaria in materia di acque (direttiva quadro sulle acque – DQA).

2. Il crescente fabbisogno di acqua qualitativamente pregiata e i cambiamenti climatici che si vanno delineando impongono una maggiore sostenibilità e parsimonia nonché un maggior senso di responsabilità nell'impiego della risorsa naturale "acqua".

3. Nel rispetto delle linee guida per la definizione dei costi ambientali e della risorsa, è istituito un canone idrico per i vari utilizzi idrici.

4. Il canone idrico è determinato in base al principio "chi inquina paga" e al principio di precauzione, con l'obiettivo di coprire i costi ambientali e della risorsa legati agli utilizzi idrici e rendere questi ultimi il più possibile sostenibili. Particolare attenzione è riservata a quei corpi idrici in cui vi è uno squilibrio tra la disponibilità naturale e le pressioni derivanti dagli utilizzi in atto.

5. La configurazione del canone idrico tiene conto delle condizioni e degli effetti sociali, ecologici, geografici, climatici ed economici, favorendo al tempo stesso l'uso efficiente e sostenibile della risorsa "acqua". Base di riferimento è il Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia autonoma di Bolzano (PGUAP) di cui all'articolo 14, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che prevede, all'articolo 13, l'ordine di priorità dei vari tipi di utilizzo dell'acqua.

6. Rimangono impregiudicati i criteri e le linee guida vigenti per la determinazione dei canoni di concessione per lo sfruttamento delle acque minerali e per la determinazione dei canoni idrici per utilizzi idroelettrici, salvo diversamente disposto dalla presente legge.

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Nein. Dann kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 7 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zur Artikel 8.

## Art. 8

*Zwecke der Wassergebühr*

1. Die Wassergebühr wird zu folgenden Zwecken eingeführt:

- a) Steigerung der Nutzungseffizienz, um die Anzahl von Entnahmestellen für neue Anlagen zu minimieren und Synergien mit bestehenden Anlagen zu erhöhen,
- b) Minimierung und Anpassung der Entnahmestellen an öffentlichen Gewässern, um die negativen Auswirkungen auf Gewässer und Landschaft zu reduzieren,
- c) Nachhaltige Gestaltung der maximal zu entnehmenden Wassermengen, um eine möglichst natürliche Wasserführung in den Gewässern zu bewahren,
- d) Förderung gewässerschonender Nutzungs-praktiken sowie der Nutzung durch konsortiale oder mit anderer Rechtsform gemeinschaftlich geführte Anlagen, um den sparsamen Umgang mit Wasser zu forcieren,
- e) Optimierung der Entnahmen in Gebieten mit geringer Wasserverfügbarkeit, um das ökologische Gleichgewicht zu stärken und mögliche Nutzungskonflikte zu reduzieren.

## Art. 8

*Scopi del canone idrico*

1. Il canone idrico viene istituito per i seguenti scopi:

- a) aumento dell'efficienza di utilizzo, al fine di ridurre al minimo il numero dei punti di prelievo per i nuovi impianti e di accrescere le sinergie con gli impianti esistenti;
- b) riduzione al minimo e adattamento dei punti di prelievo da corpi idrici pubblici, al fine di minimizzare gli impatti sui corpi idrici e sul paesaggio;

- c) *modulazione sostenibile della portata massima d'acqua prelevabile, per preservare un flusso idrico il più naturale possibile nei corpi idrici;*
- d) *incentivazione di pratiche di utilizzo poco impattanti sui corpi idrici e dell'utilizzo idrico tramite impianti consortili o a gestione collettiva in altra forma giuridica, al fine di promuovere una gestione parsimoniosa della risorsa;*
- e) *ottimizzazione dei prelievi in aree con scarsa disponibilità idrica, per rafforzare l'equilibrio ecologico e ridurre possibili conflitti di utilizzazione.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Abgeordneter Locher, bitte, Sie haben das Wort.

**LOCHER (SVP):** Ja, ich möchte mich zu Wort melden. Es geht hier um einen sehr heiklen Artikel über die Wassergebühr. Im Grunde genommen ist es ein sehr interessanter Artikel, worüber wir aber nicht alle begeistert sind. Ich habe festgestellt, alles was mit ökologischem Landbau zu tun hat, dass der Landtag die Strafen beschließt und die Landesregierung mit einer Durchführungsgebühr die Wassergebühr beschließt. Wir haben in den letzten Tagen sehr viel Diskussionsstoff bei Öko-Anbau, Herbiziden und Pestiziden und verschiedenen anderen Angelegenheiten gehabt. Ich möchte hier eine Lanze brechen, wenn wir von Wassergebühr bzw. Wasserverbrauch oder Wassernutzung reden. Wir verbrauchen kein Wasser, wir nutzen nur das Wasser für verschiedene Zwecke. Ich habe nur ganz selten gehört, dass jemand Wasser verbraucht und nicht mehr zurückgibt. Wenn wir von Anbauformen reden, dann gebe ich das Wasser der Natur weiter, damit eine Pflanze wachsen und gedeihen kann. Eigentlich leistet die Landwirtschaft einen wesentlichen Beitrag zum Anbau. Wir müssen vor Augen halten, dass es sehr wichtig und entscheidend ist, dass wir den Anbau haben und dass wir etwas zu Essen auf dem Teller haben. Es wurde so viel geredet, also muss man auch das einmal in den Raum stellen. Wenn wir von der Wirtschaft, Landwirtschaft und Lebensmitteln reden, sehen wir, dass wir heute eine Grundlage haben und dass wir nicht einmal 10 Prozent fürs Essen ausgeben. Wenn wir eine lokale Wirtschaftsform haben, dann trägt das wesentlich dazu bei, dass wir auch gesunde Lebensmittel auf unseren Tellern haben und diese sehr günstig sind. Da muss ich schon sagen, das ist nicht selbstverständlich, wir glauben nur immer, dass alles selbstverständlich ist. Ich möchte auch mit dieser Wortmeldung in diese Richtung gehen, dass wenn die Landesregierung und vor allem Landesrat Schuler, der dafür zuständig ist, die Stimme erhebt, dass diese Gebühren erträglich sind. Wir tragen schon mit billigen Lebensmitteln einen ganz wesentlichen Beitrag für die Gesellschaft bei. Wenn wir heute 7, 8 Prozent für Lebensmittel ausgeben, dann haben wir 92, 93 Prozent der Mittel für andere Zwecke zur Verfügung. Das Auto kostet mehr, die Wohnung kostet mehr, die Freizeit kostet mehr, d.h. wir tragen zu den Lebensstandardkosten sehr viel bei. Das soll man nicht unerwähnt lassen. Es gibt einige Ausnahmen, vor allem im Artikel 9, wo die Begriffsbestimmungen festgesetzt sind, und im Artikel 10, wo die Gliederung der Wassernutzung festgeschrieben ist. Danach geht es auch um verschiedene Maßnahmen, so wie es der Landeshauptmann erklärt hat, die Amortisierung der Leitungen an die Wassergebühr anzugleichen. Das ist der nächste Hammer möchte ich sagen. Ich fasse zusammen: Wir tun den entlegenen Gemeinden, den peripheren Gebieten nichts Gutes. Wenn wir eine volle Amortisierung erreichen wollen, dann würde das Wasser in den verschiedenen Bereichen 5, 6, 7, 8 Euro je Kubikmeter kosten. Was leisten wir dann gesellschaftlich? Wir haben den Vorteil, dass wir Wasser zur Genüge haben. Gott sei Dank. Das ist in Südtirol ein sehr hohes Gut. Das ist ein Privileg. Wir haben sauberes Trinkwasser. Ich bin aber nicht der Meinung, dass wir den Gemeinden eine volle Amortisierung abverlangen und somit die Wassergebühren, vor allem in den entlegenen Gemeinden, stark ansteigen werden. Ich glaube, das ist nicht der richtige Weg. Wir müssen den Gemeinden eine gewisse Freiheit geben. Die EU-Förderrichtlinien sagen klar und deutlich, dass für die entlegene Gebiete hohe Beiträge vergeben werden können. Ich finde das sinnvoll. Für die Durchführungsbestimmungen ist die Landesregierung zuständig und für die Gewährung der Beiträge, wie im Artikel 13 vorgesehen, für die Strafen sind wir im Landtag zuständig. Mir wäre auch lieber, wenn man die Strafen in den Durchführungsbestimmungen vorsehen würde. Mir fehlt auch, dass im Landtag über die Gewährung der Beiträge nicht diskutiert wird. Wir schaffen die gesetzlichen Rahmenbedingungen, ganz gleich ob in verschiedenen Gesetzen oder Bestimmungen, aber über das Geld wird nur beim Haushalt geredet und sonst nicht. Wir könnten verschiedene Beitragsformen auch im Landtag nicht unerwähnt lassen. Ich glaube, es wäre eine gute Lösung und es wäre wichtig, dass wir auch über die Beitragsformen im Landtag reden. Ich ersuche den Landeshauptmannstellvertreter bzw. den zuständigen Landesrat, dies hier zu verfolgen. Eine Diskussion zwischen den Fraktionssprechern und dem Landesrat ist vielleicht wichtiger. Ich habe

es aber zumindest für das Protokoll erwähnt. Im Protokoll wird es sicherlich festgeschrieben werden. Ich möchte sagen, dass die Landwirtschaft nicht nur einen Beitrag für die gesunden Lebensmittel leistet, sondern einen ökologischen Beitrag leistet. Wenn bewässert wird oder das Wasser anders genutzt wird, dann wird es nicht verbraucht, sondern es wird vorübergehend genutzt und wird dann der Natur wieder zurückgegeben. Wir versuchen gesunde Lebensmittel auf den Markt zu bringen und ich glaube, das ist ein sehr großer Wert. Danke.

**PRÄSIDENT:** Vielen Dank. Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. Somit kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 8 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 9.

#### Art. 9

##### *Begriffsbestimmungen*

##### *1. Es gelten folgende Begriffsbestimmungen:*

- a) Wassernutzungen: alle Tätigkeiten, bei welchen die Ressource Wasser verwendet wird und die sich auf den Zustand der Gewässer auswirken,*
- b) Wasserdienstleistungen: alle öffentlichen oder privaten Tätigkeiten der Entnahme, Rückhaltung, Speicherung, Behandlung und Verteilung von Grund- und/oder Oberflächenwasser, der Bewirtschaftung von Regenwasser, der Sammlung und Behandlung von Abwasser sowie die Tätigkeiten zum Erhalt der Ressource Wasser und zum Schutz von Personen, Gütern und menschlichen Tätigkeiten vor den Risiken extremer Ereignisse wie Überschwemmungen und Trockenheit,*
- c) Wassergebühr: die von den Inhabern einer Wasserkonzession zu entrichtende Abgabe für die Nutzung öffentlicher Gewässer. Die Erbringer einer Wasserdienstleistung geben die Wassergebühren an die Endverbraucher je nach Ausmaß der entsprechenden Nutzung weiter,*
- d) Betriebskosten: Kosten, welche durch die Erbringung und Verwaltung der Wassernutzungstätigkeiten und der Wasserdienstleistungen verursacht werden,*
- e) Umweltkosten: Kosten für Schäden, die durch die Nutzung der Ressource Wasser an der Umwelt, an Ökosystemen oder an anderen Nutzern entstehen,*
- f) Ressourcenkosten: Kosten für anderen Nutzern entgangene Möglichkeiten infolge der Ressourcennutzung. Maßgebend für diese Kosten sind:
 
  - 1) die räumliche und zeitliche Wasserverfügbarkeit,*
  - 2) der gegenwärtige und zukünftige Bedarf,*
  - 3) die Erneuerbarkeit und die Qualität der Ressource,*
  - 4) die Zweckbindungen,*
  - 5) die durch die verschiedenen Nutzungen und durch die Nichtnutzung hervorgerufenen umweltrelevanten Auswirkungen,*
  - 6) die Prioritätenreihung der Nutzungsarten gemäß Artikel 13 des WNP,**
- g) Anlage: Gesamtheit der Entnahme-, Speicherungs-, Leitungs- und Verteilungseinrichtungen zur Wasserversorgung der in der Wasserkonzession angegebenen Nutzungen,*
- h) Entnahmestelle: in der Wasserkonzession definierte Wasserfassung aus einem öffentlichen Gewässer,*
- i) Gebiete mit geringer Wasserverfügbarkeit: Gebiete, die von der Landesregierung wegen geringer Wasserverfügbarkeit und hoher Nutzungsansprüche gemäß des Artikels 40 des WNP ausgewiesen werden.*

#### Art. 9

##### *Definizioni*

##### *1. Si applicano le seguenti definizioni:*

- a) utilizzi idrici: tutte le attività che fanno uso della risorsa "acqua" e impattano sullo stato dei corpi idrici;*
- b) servizi idrici: tutte le attività, pubbliche o private, di prelievo, contenimento, stoccaggio, trattamento e distribuzione di acque sotterranee e/o superficiali, di gestione delle acque meteoriche, di raccolta e trattamento delle acque reflue, nonché le attività finalizzate a preser-*

- vare la risorsa idrica e a tutelare le persone, i beni e le attività umane dai rischi connessi ad eventi estremi, quali alluvioni e siccità;
- c) *canone idrico*: l'importo che il titolare della concessione corrisponde per l'utilizzo delle acque pubbliche. I gestori di un servizio idrico trasferiscono i canoni idrici agli utilizzatori finali in misura corrispondente al rispettivo utilizzo;
- d) *costi finanziari*: costi dovuti alla fornitura e alla gestione degli utilizzi e dei servizi idrici;
- e) *costi ambientali*: costi per danni che l'utilizzo stesso della risorsa "acqua" causa all'ambiente, agli ecosistemi o ad altri utilizzatori;
- f) *costi della risorsa*: costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento della risorsa, tenendo conto:
- 1) della disponibilità idrica spazio-temporale;
  - 2) dei fabbisogni attuali e futuri;
  - 3) della riproducibilità e qualità della risorsa;
  - 4) dei vincoli di destinazione;
  - 5) degli effetti ambientali derivanti dai diversi utilizzi e non utilizzi;
  - 6) dell'ordine di priorità del tipo di utilizzo ai sensi dell'articolo 13 del PGUAP;
- g) *impianto*: l'insieme delle opere di prelievo, accumulo, adduzione e distribuzione finalizzate all'approvvigionamento idrico delle utenze indicate nella concessione idrica;
- h) *punto di prelievo*: presa d'acqua da un corpo idrico pubblico definita nella concessione idrica;
- i) *aree con scarsa disponibilità idrica*: aree individuate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 40 del PGUAP, caratterizzate da scarsa disponibilità idrica e richieste di utilizzo elevato.

Hier gibt es keinen Änderungsantrag. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Artikel 9 ab: mit 27 Ja-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 10.

#### Art. 10

##### Gliederung der Wassernutzungen nach Sektoren

1. Für die Berechnung der Gebühren werden die Wassernutzungen in folgende Sektoren gegliedert:

- a) *Haushalt*: öffentliche und private Trinkwassernutzungen gemäß Artikel 14 des WNP, mit Ausnahme der alleinigen Löschwassernutzung,
- b) *Landwirtschaft*: Nutzungen für Bewässerung und Fischzucht gemäß den Artikeln 15 und 19 des WNP,
- c) *Gewerbe*: industrielle, handwerkliche und thermische Nutzungen sowie technische Beschneidung gemäß den Artikeln 17 und 18 des WNP,
- d) *Bevölkerungsschutz*: Löschwassernutzungen gemäß Artikel 14 des WNP,
- e) *Antriebskraft*: Nutzungen zur Erzeugung von mechanischer Energie, die nicht in elektrische Energie umgewandelt wird,
- f) *andere Zwecke*: alle Nutzungen, die nicht den oben aufgelisteten Sektoren zuordenbar sind, wie zum Beispiel Freizeiteiche, Schaumühlen, Kneippanlagen sowie der Erhalt landschaftlich und kulturhistorisch wertvoller Bewässerungssysteme wie die Waale.

#### Art. 10

##### Suddivisione degli utilizzi idrici per settori

1. Per il calcolo dei canoni gli utilizzi idrici sono suddivisi nei seguenti settori:

- a) *domestico*: utilizzi pubblici e privati di acqua potabile ai sensi dell'articolo 14 del PGUAP, ad eccezione dell'utilizzo al solo scopo antincendio;
- b) *agricoltura*: utilizzi per l'irrigazione e la piscicoltura ai sensi degli articoli 15 e 19 del PGUAP;
- c) *produttivo*: utilizzi a scopo industriale e artigianale, per scambio termico e per innevamento programmato ai sensi degli articoli 17 e 18 del PGUAP;
- d) *protezione civile*: utilizzi di acqua antincendio ai sensi dell'articolo 14 del PGUAP;

- e) *forza motrice: utilizzi per la produzione di energia meccanica che non viene convertita in energia elettrica;*
- f) *altri utilizzi: tutti gli utilizzi non rientranti nei settori di cui sopra, quali ad esempio laghetti ricreativi, mulini didattici, impianti "Kneipp", nonché il mantenimento di sistemi di irrigazione di grande valore paesaggistico e storico-culturale come i cosiddetti "Waale".*

Hier gibt es keinen Änderungsantrag. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Dann kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 10 ab: mit 24 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt. Wir kommen zu Artikel 11.

#### Art. 11

##### Wassergebühr

1. *Gemäß den Zielen laut Artikel 7 und den Zwecken laut Artikel 8 legt die Landesregierung die Höhe der Wassergebühren, die Berechnungskriterien, und allfällige Befreiungen für die Nutzungen gemäß Artikel 10 fest.*
2. *Die Gebühren werden unter Berücksichtigung der sozialen, ökologischen und wirtschaftlichen Tragfähigkeit der verschiedenen Nutzungen festgelegt.*
3. *Die Wassergebühren gliedern sich in:*
  - a) *einen bei Konzessionserteilung für die Er-richtung einer neuen Entnahmestelle einmalig zu entrichtenden Betrag,*
  - b) *jährliche Gebührenanteile für alle bestehenden und in Erneuerung befindlichen Konzessionen,*
  - c) *eine einmalig im Voraus zu entrichtende Gebühr ausschließlich für Schöpfbewilligungen.*
4. *Die Gebührenanteile laut Absatz 3 Buchstabe b) werden auf der Grundlage der Jahreswassermenge oder der genehmigten Maximalwassermenge oder der mittleren Ableitungsmenge der Entnahmestellen aus Oberflächengewässern oder aus Grundwasser und auf der Grundlage der Wasserverfügbarkeit in Gebieten gemäß Artikel 40 des WNP festgelegt.*
5. *Für den Sektor Antriebskraft wird die Wassergebühr anhand der mittleren jährlichen Nennleistung berechnet.*
6. *Für Betriebe mit Wiesen- oder Ackerfutterbauflächen werden die Wassergebühr und eventuelle Befreiungen unter Berücksichtigung der betrieblichen Erschwernispunkte gemäß Dekret des Landeshauptmannes vom 9. März 2007, Nr. 22, festgelegt.*
7. *Bei konsortialen oder mit anderer Rechtsform gemeinschaftlich geführten Anlagen sowie bei Anwendung besonders gewässerschonender Nutzungspraktiken, sowohl aus qualitativer als auch aus quantitativer Sicht, werden Gebührebnachlässe gewährt.*
8. *Für Fischzuchten können Gebührebnachlässe gewährt werden.*
9. *Die Direktorin/Der Direktor der Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz gleicht alle drei Jahre die von der Landesregierung festgelegten Beträge der Wassergebühren den Lebenshaltungskosten nach den ASTAT-Indikatoren an. Die so ermittelten Beträge werden stets auf ein Tausendstel des ursprünglichen Wertes gerundet.*

-----

#### Art. 11

##### Canone idrico

1. *In conformità alle finalità di cui all' articolo 7 e agli scopi di cui all'articolo 8, la Giunta provinciale stabilisce l'ammontare dei canoni idrici, i criteri di calcolo ed eventuali esenzioni per gli utilizzi ai sensi dell'articolo 10.*
2. *I canoni sono stabiliti tenendo conto della portata sociale, ecologica ed economica dei diversi utilizzi.*
3. *I canoni idrici si articolano in:*
  - a) *un importo da corrispondere una tantum al rilascio della concessione per la realizzazione di un nuovo punto di prelievo;*
  - b) *componenti di canone annuale per tutte le concessioni esistenti e in fase di rinnovo;*
  - c) *un canone da corrispondere anticipatamente una tantum solo in caso di licenza di attingimento.*
4. *Le componenti di canone di cui al comma 3, lettera b), sono definite sulla base della quantità d'acqua annua o della portata massima concessa o della quantità media di derivazione*

*d'acqua dei punti di prelievo da acque superficiali o da acque sotterranee e sulla base della disponibilità idrica in aree di cui all'articolo 40 del PGUAP.*

*5. Per il settore forza motrice il canone viene calcolato in base alla potenza nominale media annua.*

*6. Per aziende con superfici a prato o superfici foraggere avvicendate il canone idrico ed eventuali esenzioni vengono stabiliti tenendo conto dei punti di svantaggio ai sensi del decreto del Presidente della Provincia 9 marzo 2007, n. 22.*

*7. Per impianti consortili o gestiti in comune mediante altra forma giuridica e per l'adozione di pratiche poco impattanti sui corpi idrici sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo vengono concesse riduzioni del canone.*

*8. Per piscicoltura possono essere concesse riduzioni del canone.*

*9. La direttrice/Il direttore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima adeguo ogni tre anni gli importi dei canoni idrici stabiliti dalla Giunta provinciale in base al costo della vita secondo gli indici ASTAT. Gli importi così determinati sono sempre arrotondati al millesimo del valore originario.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Abgeordneter Dello Sbarba, bitte, Sie haben das Wort.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Brevemente mi riferisco al comma 4, che è stato cambiato in commissione. Il cambio in commissione sostanzialmente si riferiva all'introduzione di queste due "o", qui è il calcolo del canone idrico e ci sono diverse voci, la quantità d'acqua annua, la portata massima concessa, la quantità media di derivazione dell'acqua ai punti di prelievo. Ora, mettendo "o", io credo che si crei una situazione di insicurezza sull'applicazione di questa norma e sostanzialmente si rischi che questa norma diventi inapplicabile, perché in diverse concessioni ci sono più di una di queste voci, per questo gli uffici avevano messo non la "o", perché tutte queste voci venivano considerate, ovviamente in una formula che gli uffici applicano. Invece, mettendo, "o" non si capisce quale di queste voci viene considerata per fissare un canone se più di una è presente nella concessione, cioè se nella concessione è fissata la quantità d'acqua annua e per esempio la portata massima concessa, oppure la quantità media di derivazione al punto di prelievo, a quel punto non si capisce quale di queste voci ...

**CONSIGLIERE:** *(interrompe)*

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ma il problema sono gli uffici, che poi lo devono applicare. Infatti la Giunta aveva proposto quello, non le "o". Era sbagliato? Allora io sentirò la replica del presidente, però chiedo, in questo momento – poi magari lo ritirerò – la votazione separata delle prime due "o".

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP):** Kurz als Antwort auf die Frage, die Kollege Dello Sbarba hier aufgeworfen hat, warum dieses "oder"? Es macht Sinn. Wir müssen uns die Praxis draußen vorstellen. Ich mache das Beispiel aus dem Obstbau. Ich habe eine Konzession für die Bewässerung meiner Anlagen. Hier muss natürlich die mittlere Jahresleistung hergenommen werden. Aber wenn ich eine Situation habe, wo ich eine Konzession für den Frostschutz habe, kann ich nicht eine mittlere Leistung hernehmen, sondern muss die maximale Leistung anwenden. Deshalb gibt es hier nur das eine oder das andere. Es gibt nicht Situationen, wo man die beiden vermischen kann in der Praxis. Deshalb ist diese Bestimmung wichtig, dass man die verschiedenen Situationen auch entsprechend bewerten kann. Deshalb macht diese Formulierung durchaus Sinn. Sie macht nicht nur Sinn, sondern ist so in dieser Form notwendig.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Sull'ordine dei lavori. Va bene, mi fido. Allora ritiro la proposta.



**PRÄSIDENT:** Geht in Ordnung. Der Antrag wurde zurückgezogen, somit kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über den gesamten Artikel 11 ab: mit 20 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 8 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 12.

Art. 12

*Deckung der Kosten*

1. Die Kosten zur Untersuchung und Wiederherstellung eines zumindest guten ökologischen Gewässerzustands und zur Förderung einer nachhaltigen und umweltgerechten Gewässernutzung, insbesondere durch Optimierung der Anlagen zur Nutzung öffentlicher Gewässer und Anpassung derselben an die durch den Klimawandel bedingten Veränderungen des Wasserhaushalts, werden durch die Einnahmen der aus den in diesem Abschnitt geregelten Wassergebühren und jene laut Artikel 13 des Landesgesetzes vom 30. September 2005, Nr. 7, in geltender Fassung, gedeckt.

-----  
Art. 12

*Recupero dei costi*

1. I costi per indagini e il ripristino di uno stato ecologico almeno buono dei corpi idrici, nonché per promuovere un impiego idrico sostenibile e rispettoso dell'ambiente, in particolare mediante l'ottimizzazione degli impianti di utilizzazione delle acque pubbliche e mediante l'adeguamento degli stessi alle variazioni del bilancio idrico dovute ai cambiamenti climatici, sono recuperati attraverso le entrate derivanti dai canoni idrici disciplinati nel presente capo e quelle di cui all'articolo 13 della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7, e successive modifiche.

Hier gibt es keinen Änderungsantrag. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit kommen wir zur Abstimmung. Wir stimmen über Artikel 12 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt. Wir kommen zu Artikel 13.

Art. 13

*Gewährung der Beiträge*

1. Die Landesregierung legt die Richtlinien für die Gewährung der Beiträge fest.
2. Das zuständige Amt der Landesabteilung Landwirtschaft gewährt Beiträge zur Umsetzung von Maßnahmen für eine sparsame, nachhaltige und umweltgerechte Wassernutzung sowie zur Anpassung der Anlagen an die durch den Klimawandel bedingten Veränderungen des Wasserhaushalts.
3. Im Sinne von Absatz 1 werden die Planung und Errichtung von Speichieranlagen, die Installation wassersparender Bewässerungssysteme, der Zusammenschluss bestehender Anlagen, die Elektrifizierung von Pumpenanlagen, der Einbau energieoptimierender Systeme sowie der Erhalt landschaftlich und kulturhistorisch wertvoller Bewässerungssysteme wie die Waale gefördert.
4. Die Deckung der aus diesem Artikel hervorgehenden Lasten, die sich für das Jahr 2020 auf 1.000.000,00 Euro und ab dem Jahr 2021 auf jährlich 1.000.000,00 Euro belaufen, erfolgt durch die entsprechende Reduzierung der im Sonderfonds „Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit neuen Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind“ für Investitionsausgaben eingeschriebenen Bereitstellung im Bereich des Programms 03 des Aufgabenbereichs 20 des Haushaltsvoranschlags 2019-2021.

-----  
Art. 13

*Concessione dei contributi*

1. La Giunta provinciale determina i criteri per la concessione dei contributi.
2. L'ufficio competente della Ripartizione provinciale Agricoltura concede contributi per la realizzazione di interventi per un uso dell'acqua parsimonioso, sostenibile e rispettoso dell'ambiente nonché per l'adeguamento degli impianti alle variazioni del bilancio idrico dovute ai cambiamenti climatici.
3. Ai sensi del comma 1, vengono incentivati la progettazione e la costruzione di impianti di invaso, l'installazione di sistemi di irrigazione a risparmio idrico, il collegamento di impianti esi-

stenti, l'elettrificazione di sistemi di pompaggio, l'installazione di sistemi di ottimizzazione energetica nonché il mantenimento di sistemi di irrigazione di grande valore paesaggistico e storico-culturale come i cosiddetti "Waale".

4. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 1.000.000,00 euro per l'anno 2020 e in 1.000.000,00 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte capitale nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2019-2021.

Hier gibt es einen Änderungsantrag, eingebracht vom Abgeordneten Lanz, der wie folgt lautet:  
Artikel 13 Absatz 2

Der Absatz erhält folgende Fassung:

„2. Die zuständigen Ämter der Landesverwaltung gewähren Beiträge zur Umsetzung von Maßnahmen für eine sparsame, nachhaltige und umweltgerechte Wassernutzung sowie zur Anpassung der Anlagen an die durch den Klimawandel bedingten Veränderungen des Wasserhaushalts.“

Articolo 13, comma 2

Il comma è così sostituito:

"2. Gli uffici competenti dell'Amministrazione provinciale concedono contributi per la realizzazione di interventi per un uso dell'acqua parsimonioso, sostenibile e rispettoso dell'ambiente nonché per l'adeguamento degli impianti alle variazioni del bilancio idrico dovute ai cambiamenti climatici."

Ich ersuche den Einbringer um Erläuterung.

**LANZ (SVP):** Im vorhergehenden Artikel wird auf die Wassernutzung Bezug genommen und eventuell damit zusammenhängenden Maßnahmen. Im Artikel 13 geht es explizit um Förderungen. Im Absatz 1 wird festgelegt, dass die Landesregierung die Richtlinien für die Gewährung von Beiträgen definiert. Ich glaube, es ist korrekter, wenn es die dementsprechenden Ämter sind, die diese Maßnahmen umsetzen und gewähren, weil es nicht nur ein Amt bzw. eine Abteilung betrifft, sondern wie auch in den vorhergehenden Artikeln angeführt ist, die verschiedenen Sektoren.

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP):** Dieser Änderungsantrag macht Sinn, denn es wird so sein, dass, wenn die Landesregierung die Richtlinien genehmigt, auch die Einnahmen entsprechend aufgeteilt werden auf den jeweiligen Zweck. Dann wird es sein, dass ein Teil in der Landwirtschaft zweckgebunden wird. Für diesen Teil soll dann auch die Abteilung Landwirtschaft für die entsprechende Auszahlung zuständig sein. Für die anderen Teile wären dann die jeweiligen Ämter bzw. Abteilungen zuständig und nicht so wie es hier formuliert ist, dass für sämtliche Auszahlungen die Abteilung Landwirtschaft zuständig wäre, auch für jene, die nicht die Landwirtschaft betreffen. Deshalb ist dieser Änderungsantrag zu unterstützen.

**PRÄSIDENT:** Vielen Dank. Wir kommen nun zur Abstimmung des Änderungsantrages. Wir stimmen über den Änderungsantrag des Abgeordneten Lanz ab: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen nun zum Artikel 13. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Dann kommen wir zur Abstimmung.

Wir stimmen über Artikel 13 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 14.

#### Art. 14

##### *Alte, noch nicht anerkannte Nutzungsrechte*

1. Die alten Nutzungsrechte für kleine Wasserableitungen, die aufgrund der Artikel 2 und 3 des königlichen Dekrets vom 11. Dezember 1933, Nr. 1775, nach Inkrafttreten dieses Gesetzes in Konzessionen umgewandelt werden, werden bis zum 31. Dezember 2034 von der Wassergebühr befreit, unter der Bedingung, dass die vollständigen Unterlagen gemäß Artikel 5 des Landesgesetzes vom 30. September 2005, Nr. 7, in geltender Fassung, innerhalb 2025 übermittelt werden.

-----

*Art. 14**Antichi diritti di utenze non ancora riconosciute*

1. *Gli antichi diritti di piccole derivazioni trasformati, in base agli articoli 2 e 3 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in concessioni dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono esentati dal canone idrico sino al 31 dicembre 2034 a condizione della trasmissione, entro il 2025, della documentazione completa secondo l'articolo 5 della legge provinciale 30 settembre 2005, n. 7, e successive modifiche.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 14 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.  
Wir kommen zu Artikel 15.

*Art. 15**Verwaltungsstrafen*

1. *Bei Nichteinhaltung der Bestimmungen dieses Abschnittes werden die Strafen laut Artikel 57-bis des Landesgesetzes vom 18. Juni 2002, Nr. 8, in geltender Fassung, angewandt.*

*Art. 15**Sanzioni amministrative*

1. *La violazione delle disposizioni del presente capo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 57-bis della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8, e successive modifiche.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 15 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.  
Wir kommen zu Artikel 16.

*Art. 16**Übergangsbestimmungen*

1. *Die Wassergebühren sind ab 1. Jänner 2020 zu entrichten.*  
2. *Die bis zum Inkrafttreten dieses Gesetzes noch nicht anerkannten Nutzungsrechte, die mehr als drei Jahre nicht mehr ausgeübt wurden, verwirken, ohne dass eine Wassergebühr dafür zu entrichten ist.*

*Art. 16**Disposizioni transitorie*

1. *I canoni idrici sono corrisposti a decorrere dal 1° gennaio 2020.*  
2. *I diritti di utilizzo dell'acqua non ancora riconosciuti entro la data di entrata in vigore della presente legge e che non sono stati esercitati per più di tre anni scadono; per essi non è dovuto alcun canone idrico.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 16 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.  
Wir kommen zu Artikel 17.

*Art. 17**Aufhebung*

1. *Das Landesgesetz vom 29. März 1983, Nr. 10, in geltender Fassung, ist aufgehoben.*

*Art. 17**Abrogazione*

1. *La legge provinciale 29 marzo 1983, n. 10, e successive modifiche, è abrogata.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 17 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 18.

III. TITEL  
SCHLUSSBESTIMMUNGEN  
1. ABSCHNITT  
FINANZBESTIMMUNGEN  
UND INKRAFTTRETEN  
Art. 18

*Finanzbestimmungen*

1. *Unbeschadet der Bestimmungen laut den Artikeln 1, 3 und 13 erfolgt die Umsetzung dieses Gesetzes mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, in jedem Fall ohne neue Ausgaben oder Mehrausgaben zu Lasten des Landeshaushaltes.*

2. *Die Landesabteilung Finanzen ist ermächtigt, mit eigenen Dekreten die notwendigen Haushaltsänderungen vorzunehmen.*

-----  
TITOLO III  
NORME FINALI  
CAPO I  
DISPOSIZIONI FINANZIARIE  
ED ENTRATA IN VIGORE  
Art. 18

*Disposizioni finanziarie*

1. *Salvo quanto previsto agli articoli 1, 3 e 13, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.*

2. *La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 18 ab: mit 20 Ja-Stimmen und 10 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zu Artikel 19.

Art. 19  
*Inkrafttreten*

1. *Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.*

-----  
Art. 19  
*Entrata in vigore*

1. *La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

Es gibt keine Änderungsanträge. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Somit stimmen wir über den Artikel 19 ab: mit 25 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Es folgt nun die Stimmabgabeerklärung. 5 Minuten für jeden Abgeordneten. Gibt es Wortmeldungen? Nachdem keine Erklärungen zur Stimmabgabe erfolgen, kommen wir zur Schlussabstimmung.

Wir stimmen über den Landesgesetzentwurf Nr. 30/19 in seiner Gesamtheit ab: mit 24 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Vor Beendigung der heutigen Sitzung teile ich Ihnen noch mit, dass gegen das Protokoll der letzten Landtagssitzung, welches zu Beginn der heutigen Sitzung zur Verfügung gestellt wurde, während der laufenden Sitzung keine schriftlichen Einwände vorgebracht wurden und dass dasselbe deshalb im Sinne von Artikel 59 Absatz 3 der Geschäftsordnung als genehmigt gilt.

*Danke die Sitzung ist geschlossen.*

**Ore 12.48 Uhr**

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:  
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ATZ TAMMERLE (12, 20)  
DELLO SBARBA (5, 7, 13, 21, 38, 39)  
FAISTNAUER (3)  
KNOLL (23)  
KOMPATSCHER (7, 9, 10, 11, 15, 22, 23, 25)  
LANZ (5, 22, 40)  
LEITER REBER (4, 7, 14, 25, 29)  
LOCHER (34)  
PLONER Franz (24)  
SCHULER (38, 40)  
URZÌ (1, 9, 10, 13, 14, 18, 21, 22, 23)  
VETTORI (14, 16)